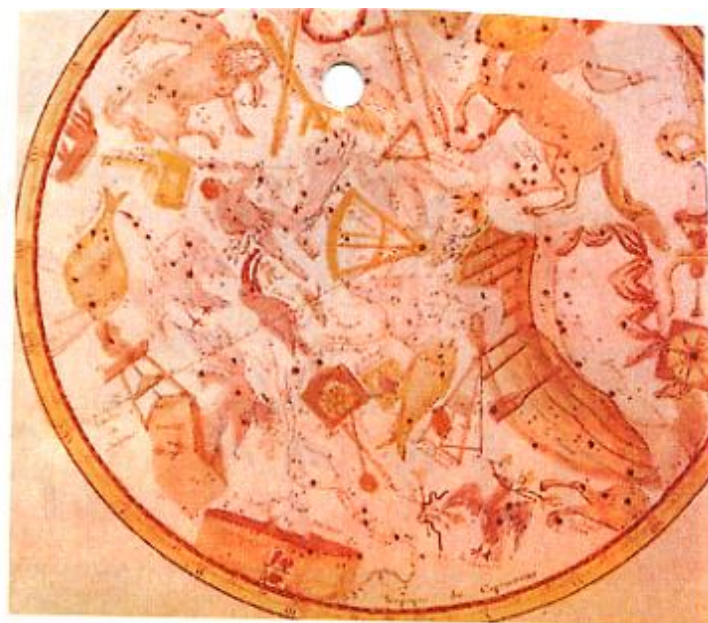


"Ho sempre avuto un'immensa difficoltà a imparare le lingue. Dopo undici anni di tedesco so masticare solo le solite frasi fatte dei manuali per turisti. Ho provato ad *aggiare* un po' d'inglese e con immensa rabbia ho avuto più facilità. Penso che il mio Giove-parola sia abbastanza ben messo e che i problemi vengano da Mercurio-udito opposto a Saturno, perché non riesco a razionalizzare ciò che ascolto. Ma perché ciò accade solo con il tedesco e non con l'inglese e il latino?"

Franco

"Riferendomi all'articolo 'Padri nostri che siete nei cieli' condivido solo in parte quello che lei ha scritto e nella fotocopia dell'articolo ho sottolineato ciò che contesto, pur rispettando le sue opinioni. Ci sono casistiche e varie documentazioni scientifiche che potrebbero farle cambiare parere, ma mi limito a mandarle fotocopie della rivista UFO dedicata a 'Marte pianeta proibito' per sapere se ciò che hanno trovato su Marte potrebbe in qualche modo cambiare il significato di Marte in Astrologia..."

Michele di Trieste



C'E' UN GIOVE NELLE LINGUE STRANIERE?

La facilità per le lingue straniere è spesso data dai buoni rapporti di Giove con la Casa nona, ma bisogna sempre analizzare la globalità del Tema natale, perché particolari aspetti del pianeta possono anche indicare la predilezione per una certa area linguistica, piuttosto che per un'altra. Due parole anche sugli UFO e sull'inalterata influenza di Marte...

Queste due lettere hanno in comune solo l'irrazionalità: quella di un singolo individuo e quella degli equivoci. Comincerei proprio da questi ultimi. Michele fa riferimento al mio articolo "Padri nostri che siete nei cieli" che fu una delle vittime degli equivoci redazionali estivi. Infatti, in una prima versione, le lettere

di due padri in angoscia trovarono come risposta il mio commento a quattro problemi d'amore femminili. Poi tutto fu adeguatamente corretto e sistemato, e la cosa sembrava finita lì. Invece ecco la lettera di Michele che mi lascia sbalordito. Prima di tutto, per una nuova confusione burocratica, non trovo acclusa la fotocopia del mio articolo con le sottoli-

neature di Michele, così almeno avrei capito di che articolo si trattava. E con la più buona volontà del mondo non riesco a capire cosa c'entrino gli extraterrestri nei problemi familiari di due padri. Eppure il titolo dell'articolo è citato in modo esattissimo.

La vicenda mi sembra peculiare e perciò ho deciso di rispondere a Michele anche perché le trasmissioni della Foschini, in onda mentre scrivo, mi hanno suggerito alcune considerazioni sugli ufologi iperentusiasti, alla cui schiera mi sembra che Michele appartenga. Ho sempre contestato che, parlando degli UFO, i benpensanti pseudorazionali alla Piero Angela li ficcassero nel gran mazzo dei fenomeni esoterici e paranormali, come se non ci fosse differenza alcuna tra un oggetto volante misterioso e il fantasma di una duchessa inglese pugnata nel '600. La legge dei grandi numeri ci fa escludere che le moltissime persone che

per tanti anni hanno visto "qualcosa" siano tutte allucinate o dementi. Anzi, è proprio l'ostinazione censoria dei benpensanti a farmi supporre che su questo "qualcosa" valga la pena di indagare. Debbo però dire a Michele, e ai suoi amici, che è un gravissimo errore opporre all'irrazionalità della censura l'irrazionalità di un cieco entusiasmo. L'argomento è così affascinante che, sempre per la legge dei grandi numeri, qualcuno ci ha certamente speculato sopra per raggiungere la notorietà.

Ciò che rimprovero agli ufologi è l'assenza di senso critico all'interno della loro consorte, e la famosa autopsia dell'alieno ne è l'esempio più clamoroso. L'ho vista in televisione, questa sedicente autopsia, e a mio parere persino un ragazzino si dovrebbe accorgere che si tratta di una bufala colossale. Gli ufologi convocati dalla Rai, avrebbero dovuto dire, compatti: «Questo

filmato è un falso che ci scredita e non vogliamo nemmeno prenderlo in considerazione». E invece, ci si aggrappavano freneticamente, come se segnasse una svolta epocale. Insomma, una buona occasione perduta per acquisire il diritto a discutere del problema con maggiore serietà.

Quanto ai misteri di Marte e alla eventuale modificazione del suo peso astrologico, la rassicuro (o la disilludo) subito. Il discorso dovrebbe essere lungo e complesso e lo riduco all'osso: le influenze potenziali di ciascun pianeta si sono fissate all'origine del Sistema solare in un gigantesco DNA astrale che ha dato la sua impronta anche alla Terra una volta per sempre. E' impensabile che ciò possa modificarsi per una qualsiasi ragione. Perciò il nostro Marte astrologico continuerà ad agire indisturbato.

La lettera di Franco merita attenzione soprattutto perché il suo modo di ragionare (o di sragionare) viene purtroppo praticato da moltissime persone nelle situazioni più diverse. Franco in sostanza fa tre affermazioni:

1) ho sempre avuto un'immensa difficoltà a imparare le lingue (e supponiamo che alluda a tutte le lingue);

2) dopo undici anni di studio mastico appena un po' di tedesco (e qui vorremmo sapere perché ti ostini tanto a impararlo);

3) con mia grande rabbia (?) ho scoperto che ho più facilità con l'inglese, come già mi era capitato per il latino (e qui la prima affermazione di Franco crolla, non è vero che egli abbia un'immensa diffi-

coltà a imparare tutte le lingue, ma solo il tedesco).

Ciò che più ci colpisce è la "rabbia" del nostro amico nello scoprire che impara facilmente l'inglese. Sarebbe più ovvio dedurre che Franco ama molto la Germania e detesta l'Inghilterra. Sinceramente, sono affari suoi, ma il suo Tema natale ci offre spiegazioni interessanti.

La facilità per le lingue straniere è spesso data da buoni rapporti di Giove con la Casa nona. Ora, il Giove di Franco è opposto a Plutone proprio in Casa nona. Una via di scampo, o di recupero, c'è, perché lo stesso Giove forma un sestile con Marte da un lato e un trigono con Nettuno dall'altro. Ma, guarda caso, Marte è nei Gemelli che corrispondono all'Inghilterra e Nettuno (con la Luna) è nel Sagittario che corrisponde agli Stati Uniti: due paesi dove si parla inglese. E da qui la facilità a imparare quella lingua. Ma purtroppo Marte è opposto a Nettuno e Luna, e ciò potrebbe suggerire un'antipatia viscerale per i paesi anglosassoni.

Mi sembra che Franco debba razionalizzare veramente la situazione, perché il suo accanimento nello studiare il tedesco somiglia all'ostinazione di tante donne che continuano a innamorarsi di uomini maneschi o squattrinati. Le lingue straniere sono utili, ma non indispensabili. Si può andare molto lontano anche senza. Negli ultimi cinquant'anni, l'unico dei nostri uomini politici in grado di parlare perfettamente inglese e tedesco è stato, credo, Francesco Cossiga. Il che non ha impedito a tanti altri di arrivare a Palazzo Chigi o al Quirinale.

Le lettere mese

"Sono legata a un ragazzo da molti anni, ma ora le cose si sono deteriorate perché lui non lavora e non può sposarmi. Vorrei sapere se riuscirà a trovare lavoro, quale, e se mi sposerà. La mia vita infatti, nonostante i nostri frequenti litigi, non ha senso senza di lui. Io ho fiducia perché gli avevano predetto un grande futuro e fortuna, dato che la sua decade è guidata da Giove, che rafforza il suo pianeta dominante Giove, e inoltre è guidato da un Angelo. Vorrei sapere qual'è il nome dell'Angelo".

Gemini

"Come fare ad arrivare alla sintesi di un Tema? Cosa continua a sfuggirmi? Se io sono un Ariete con la Luna in Pesci sono carente di valori lunari o non ha importanza perché sono un Ariete? Se una madre ha un ottimo Mercurio nel proprio Tema, come interpreta il fatto che la figlia ha una Luna disastrosa e i pianeti affettivi bellissimi? Insomma sono in crisi totale e ho bisogno di una guida che mi aiuti a mettere ordine nella mia testa".

Ti.



QUANDO IL TEMA NATALE NON BASTA

Non è sufficiente analizzare il Cielo di nascita secondo i parametri della pura teoria astrologica, perché si rischia di perdersi in una miriade di significati che a volte si contraddicono. E' invece necessario studiare la persona cui il Tema si riferisce, informandosi il più possibile e verificando poi i dati ottenuti alla luce degli aspetti astrali.

Gemini mi manda i dati del proprio ragazzo, ma non i suoi personali, il che spalanca una voragine nel coordinamento delle previsioni. Tuttavia mi sento spinta a darle una mano non già perché mi abbia commosso una sempiterna storia d'amore, ma perché mi ha intenerito e preoccupato la sua ingenuità. E cominciamo subito dal Tema natale di questo genio disoccupato. Io ritengo sterile

la ricerca della Dominante, ma anche se lo facessi non attribuirei questo titolo a un Giove congiunto a Saturno in Capricorno e in sesta (aspirazioni modeste), trigono alla Luna in Vergine e in Casa seconda (tendenza a sfruttare anche economicamente una donna umile e servizievole) e quadrato a Venere (durezza di cuore). Il trigono di questa Venere a Urano conferma quanto detto per il trigono della Luna: sfruttamento opportu-

nistico (Urano) di una donna innamorata (Venere). Il Sole opposto a Plutone e trigono a Nettuno parla di ambizioni frustrate e di una grande capacità di fantasticare sul proprio futuro.

Questa analisi può servirle (e dovrebbe servire anche a Ti.) per capire che prima bisogna inquadrare il carattere di una persona e dopo ipotizzare come reagirà ai transiti. Perciò la domanda: "Quando troverà lavoro, e quale" è, mi perdoni, un po' fuori dal mondo. Il vero problema è: questo giovanotto ha voglia di lavorare? E' vero che adesso c'è una crisi terribile, ma negli anni precedenti, nei prosperosi anni Ottanta, che cosa ha fatto? Perché chiamarlo giovanotto è un po' eccessivo, ci troviamo di fronte a un uomo che sta trotterellando verso la quarantina e dovrebbe avere alle spalle un'esperienza lavorativa o impiegatizia da far valere per ottenere un'assunzione.

I transiti attuali (Urano e Nettuno che passano su Giove e Saturno) ripropongono la tematica natale, ma poiché questa concentrazione planetaria si verifica in Casa

sesta, un'ipotesi di lavoro non sarebbe da scartare. Ma al lavoro seguirà il matrimonio? Il nostro amico, con un Mercurio leso in Acquario e in settima, non sembra molto incline alle nozze; Gemini forse insiste troppo su questo punto e, a quanto lei stessa ci dice, da troppi anni. Agli uomini non piace di essere assillati, e hanno ragione. Non gli piace nemmeno, mi creda, essere amati "alla follia", se non nei primi cinque o sei mesi.

Gemini ha di fronte a sé due strade, che indico in via generica e senza l'appoggio degli Astri: o ridimensiona la sua "follia" e prende un po' di distanza da questo signorino, facendo valere i propri meriti, invece di adorare i suoi difetti; oppure prende lei in mano la situazione, si trova un lavoro che consenta di vivere a tutti e due e lo sposa stringendo bene i cordoni della borsa. Non c'è niente di anormale o di vergognoso in tutto ciò, conosco personalmente coppie che funzionano benissimo così. Non le va l'idea? E allora aspettiamo e vediamo.

Poiché lei mi rivela almeno il suo segno nat^o, sono sicura che l'ingresso di Urano e di Nettuno in Acquario farà meraviglie e le cambierà la vita.

La signora Ti. mi descrive un problema comune a moltissime astrologhe dilettanti. Come arrivare a una visione d'insieme del Tema natale? Come evitare di sbriciolarlo in una miriade di significati che a volte si contraddicono a vicenda? La spiegazione è troppo lunga per trovare spazio qui e dovrò limitarmi ad alcuni dati essenziali.

Il primo, e basilare, è che la risposta non si trova nel Tema natale nudo e crudo, ma nella persona cui questo Tema natale appartiene. E' studiando questa persona, interrogandola e informandoci sulla sua vita presente e passata che possiamo chiarire i nostri dubbi. Lei stessa mi fornisce un esempio: una madre con un ottimo Mercurio nel proprio Tema e una figlia con la Luna disastata e i pianeti affettivi bellissimi. Le segnalo subito che la Luna è parte importantissima della sfera affettiva, e dunque, sebbene lei usi non so perché il plurale, devo supporre che sia bellissima solo Venere. In secondo luogo, Mercurio indica i figli maschi e femmine. Tocca a lei informarsi, cara Ti., se la signora in questione non ha per caso una figlia che ama poco e un paio di maschi che ama moltissimo. E ancora, può darsi che la signora sia un'ottima madre, ma che il suo temperamento e i suoi metodi educativi non si adattino al temperamento della figlia (capita spesso, interroghi la figlia in proposito). E ancora, la Luna non è soltanto la madre, ma anche la propria femminilità, sulla quale questa ragazza potrebbe nutrire

dubbi e incertezze. E infine, cosa significa una Venere "bellissima" e con quali pianeti forma aspetti? Perché se, putacaso, fosse al trigono di Plutone, o di Marte, o di entrambi, parlare di "affettività" sarebbe quasi ridicolo, ci troveremmo di fronte a una donna dominatrice che usa, per esempio, la sua bellezza per far carriera o che raggiunge il successo come creatrice di moda, o come estetista, o come... pornostar.

Queste cose non si inventano a tavolino, cara amica, ma si verificano controllando la realtà dei fatti. Mi stupisce che lei abbia dubbi addirittura su se stessa. Una Luna lesa in Pesci scatena spesso un eccesso di sentimentalismo, anche se il Sole è in Ariete e non si può proprio parlare di una carenza di valori lunari, come accadrebbe, invece, con una Luna lesa o isolata in Capricorno.

Se toccasse a me analizzare il suo Tema le chiederei subito: lei piange al cinema? Si commuove per le storie d'amore? Le piacciono le telenovelas dove si parla di amori folli e infelici, oppure dove si vedono ospedali, chirurghi e infermiere? In caso di risposte negative andrei a cercare altrove, in una eventuale permalosità e suscettibilità, o in una costituzione linfatica, o in una cattiva circolazione nei piedi...

Insomma, non si tratta di sviscerare il Tema per trovare delle risposte magari cervelotiche, ma di analizzare a fondo una persona e trovare riscontri del suo temperamento nel Tema natale. Mi permetta una conclusione: da quanto mi scrive, temo che lei "studi" come una pazza ma abbia pochissima esperienza pratica. Chieda l'ora di nascita agli amici, al panettiere, al capostazione e lavori sul concreto. Si impara solo così.

le lettere del mese

ono stanca. Diciamo pure esausta. Da vent'anni lotto contro i chili troppo e mi sembra di essere diventata uno di quegli slogan di vendita ai supermercati: ne prendi tre al prezzo di due. Voglio dire che se riesco a perdere due chili in un mese di sofferenze, ne riprendo tre in dieci giorni. Le ho provate tutte. Sto per darmi per vinta, ho l'impressione che anche se mi abbuffassi, peggio di così non potrebbe andare. Posso sperare (non so come) negli astri?"

Alfonsina

odio le top-model, queste miliardarie filiformi che col loro esempio fanno rovinando le nostre ragazze. Mia figlia non ha mai avuto veri problemi di peso, neanche durante l'adolescenza, ma adesso è ossessionata dalla sola idea di ingrassare, fa delle diete stravaganti e complete, ho una gran paura che diventi anoressica..."

Isabella

ANCHE LE TOP MODEL MANGIANO

Peso, sovrappeso, dieta, anoressia... problemi sempre più diffusi che coinvolgono centinaia di donne. Colpa dei cattivi modelli che ci vengono proposti da pubblicità e televisione? Certo, ma non per questo si devono odiare le modelle solo perché loro sono magre e belle... Il loro successo e la loro forma fisica sono frutto spesso di sacrifici e duro lavoro. Se poi chiediamo agli Astri, ci spiegheranno che...

Questo delicato quanto comune problema del peso eccessivo, con le sue conseguenze psico-fisiche, può essere affrontato, su queste stesse pagine, nella rubrica di "Astrologia e Medicina" dalla bravissima Giulia Migliore più efficacemente che da me... e infatti ricordo che ne ha già parlato. Eviterò dunque un'analisi dal punto di vista medico, poiché la mia competenza in questo campo è nulla e

mi limiterò a delle osservazioni astro-psicologiche e sociali.

La dicotomia che si è venuta a creare negli ultimi decenni tra corporatura obesa e corporatura scheletrica, trova analogie solo nei secoli più bui della storia umana, quando i ricchi erano grassi perché mangiavano, mentre i poveri erano magrissimi perché morivano di fame. Oggi, nei paesi più progrediti, questa differenza non è più dovuta a problemi econo-

mici, ma temo che qualcosa dell'antica equivalenza tra cibo e ricchezza sia rimasta sepolta nell'inconscio di molte persone. Ho un'amica la cui infanzia fu funestata dalla terribile guerra civile che infuriava nel suo paese. In quel periodo non riuscì mai a mangiare a sufficienza e vide volatilizzarsi tutte le ricchezze della sua famiglia. Sono convinta che questi due fatti si siano indissolubilmente legati l'uno all'altro nella sua

mente. Ora è una donna d'affari di successo e ha un sovrappeso di trenta chili. Se ne lamenta, in teoria ne soffre, si sottopone estemporaneamente a cure dimagranti costosissime, poi torna a casa e si alza di notte per divorare tutto quanto è rimasto nel frigorifero. Forse solo uno psicologo, cui rifiuta di rivolgersi, riuscirebbe a spiegarle che ha il terrore di ridiventare povera se non mangia. Non è certo questo il caso



Qui a sinistra, Claudia Schiffer, mentre sfila indossando un abito di Versace. La bionda modella è il prototipo cui fanno riferimento centinaia di donne, che vorrebbero essere tutte alte, belle e magre. La difficoltà è, invece, quella di apprezzarsi per quello che si è e non per quello che si vorrebbe apparire. In questo, una attenta lettura degli astri natali, può aiutarci a vivere meglio con noi stesse.

di Alfonsina, che ha pure pianeti ben diversi da quelli della mia amica, però la rapidità con cui riprende tre chili dopo averne persi due mi fa sospettare che anche per lei il cibo rappresenti qualcosa di più di un alimento o di un piacere gastronomico. E infatti il quadrato Venere-Luna, sebbene riscattato da altri ottimi aspetti, fa pensare prima di tutto a una madre "che non nutriva" (e dunque una carenza che risale ai primissimi mesi di vita) e

poi a una insoddisfazione della propria femminilità. Alfonsina, probabilmente a torto, si sottovaluta, si trova non certo brutta, ma mediocre. A questo punto il mangiare molto, o addirittura troppo, svolge due funzioni: una di compensazione alle frustrazioni provocate da una supposta mediocrità, e l'altra di autodifesa del proprio orgoglio.

Mi spiego: una persona in perfetto peso-forma ha poche scuse per non piacersi - e per credere di non piacere agli altri. I chili di troppo, invece, la aiutano a pensare "quando li perderò, questi chili, sarò bellissima (o quasi)". Però, in fondo al cervello un tarlo la rode: "E se dimagrisco e restassi mediocre"? Da qui le inutili lotte con le diete.

Può darsi che io mi sbagliai, cara Alfonsina. La mia è un'ipotesi generica e spero sia genericamente utile a qualcuno. La invito invece, sempre in base a un'ipotesi di lavoro, a sperare negli astri. L'anno venturo Nettuno transiterà al quadrato della sua Venere natale. Lei mi dice di aver superato l'età delle pene d'amore e allora questo transito potrebbe avere su di lei un effetto che ho constatato più volte: un dimagrimento spontaneo, progressivo, non motivato da ragioni di salute e indifferente all'ingestione di calorie. Insomma: la felicità.

Quanto a Isabella, poi, lei non è certo l'unica a scagliarsi contro le imperversanti top model, forse accusate a torto di colpe che non hanno. Le dirò: qualche anno fa mi capitò, del tutto casualmente, di pranzare in un ristorante semideserto al tavolo accanto a quello della mitica Claudia Schiffer, allora

agli inizi, ma già famosa. Giuro che non ha mangiato solo uno spicchio d'arancio, ma un bel piatto d'insalata mista, una robusta bistecca e una mela. Niente carboidrati, d'accordo, ma nemmeno un digiuno da anacoreta. Voglio dire: esistono delle belle ragazze ben fatte che sanno mantenere e gestire la loro bellezza per assicurarsi il successo in un'onorata professione. Il che implica una combinazione di vari elementi tra i quali la forza di volontà, la capacità organizzativa e - perché no? - l'intelligenza. Le loro imitatrici guardano solo le foto di copertina e ne deducono, con un'equazione estremamente semplicistica, che basta essere filiformi per "sfondare".

Tra i giovani d'oggi vi è una diffusa ignoranza dei termini "fatica", "sforzo" o "sacrificio". Le colpe dei genitori in proposito sono molte, ma ancor più gravi (sebbene spesso involontarie) sono quelle della stampa, della televisione e soprattutto della pubblicità. Tutte ci propongono dei modelli già confezionati. Nessuno ci illustra il calvario di un manzo prima che si trasformi in hamburger su un banco di fast-food. Il che è commercialmente comprensibile, ma si capisce meno come le biografie dei personaggi di successo siano ridotte a due scarne righe per lasciare spazio alla loro immagine vincente, fotogenica e telegenica. Lei non ha figli maschi, cara Isabella, e non ha esperienza in materia, ma le assicuro che migliaia di ragazzi, potenzialmente ottimi idraulici o falegnami o impiegati o commercianti, si rovinano la vita e compromettono il loro futuro tentando di imitare i cantanti rock o i miliardari

fai-da-te. E' vero che non digiunano, però non studiano e imbocciano le strade sbagliate.

Ma torniamo a sua figlia. In teoria, i suoi timori non sono del tutto infondati, molti medici ci dicono che l'anoressia comincia con la mania delle diete. In pratica, il Tema natale ci offre qualche conforto. Venere, in Acquario, riceve stimoli da tutte le parti: è opposta a Saturno, quadrata a Giove, ma sestile alla Luna e a Marte. La mia diagnosi è che tanti e così contrastanti aspetti generino una confusione che la sua ragazza non ha ancora superato, ma supererà senz'altro nel giro di pochi anni. In proposito le segnalo una recente e interessante teoria formulata dagli psicologi che si occupano del problema. Secondo loro "non mangiare" significa anche "non dipendere dal cibo" e dunque anche dai genitori che comprano gli alimenti. Insomma, il digiuno come ribellione e conquista dell'autonomia. Lei mi dirà, giustamente, che questa spiegazione non risolve il problema. Però lo inquadra in un contesto più vasto, generazionale, dove l'atteggiamento dei singoli genitori può disinnescare un meccanismo perverso.

Isabella mi sembra una madre molto affettuosa e ovviamente apprensiva. Sua figlia ha bisogno di un modello femminile diverso. Perciò, cara amica, faccia almeno temporaneamente lo sforzo di prendere le distanze, finga di ignorare le diete, e cerchi anche di movimentare la propria vita, uscendo spesso di casa, in modo da apparire agli occhi della sua ragazza come una donna disinvolta e piena di interessi. Sono sicura che qualcosa cambierà.

Lo zampino del diavolo...

Un tempo, quando la lavorazione dei giornali avveniva ancora con le *linotype*, l'impaginazione con le colonne di piombo e i titoli di scatola erano in legno massiccio; quando in redazione esistevano il proto, il correttore, il redattore di chiusura, eccetera... si usava questa espressione: "lo zampino del diavolo" per indicare quell'imponderabile errore che, nonostante tutti i controlli, riusciva a "scappar fuori" e a farsi stampare, irridendo subdolamente e facendosi beffe dell'intera redazione.

Oggi i *computer* hanno soppiantato il piombo, mandato in pensione il proto e liquidato buona parte delle redazioni, ma... non sono riusciti a debellare il diavolo, il quale - imperterrito - conti-

nua ogni tanto a colpire proditoriamente. E' successo anche a noi il mese scorso, proprio in questa che è forse la più prestigiosa e seguita rubrica del giornale. Come moltissimi lettori di Lisa Morpurgo avranno visto, infatti, sono state pubblicate delle lettere, un titolo e un sommario che non corrispondevano alle risposte della nostra collaboratrice. Erano le lettere, il titolo e il sommario... del mese successivo, che "lo zampino del diavolo" ha fatto uscire dal *computer* in fase di pre-stampa, dopo cioè ogni umano controllo redazionale. Chiedere scusa ai lettori e alla signora Morpurgo è fin troppo poco. Ripubblicare - come facciamo qui di seguito - le giuste lettere con le relative risposte è doveroso, ma il problema è un altro. Chi potrà salvarci in futuro da altre imprese di questo diavolo che ora ha scoperto come infiltrarsi anche nei circuiti stampati di un *computer*? (G.G.)

SET 95

Le lettere del mese scorso

"Ormai dispero di ottenere qualche chiarimento sul mio piccolo Michele. Le scrissi poco dopo la sua nascita senza ottenere risposta. Forse un disguido postale? O devo pensare che i padri che scrivono per i loro figli non siano tenuti nella stessa considerazione delle madri? (su Sirio non c'è riscontro). La mia preoccupazione è legittima a causa soprattutto dei quadrati sui luminari da parte di Saturno e Plutone che mi hanno logicamente indotto a pensare le cose peggiori. Ma credo che l'argomento sia d'interesse generale e meriti un cenno nella sua rubrica".

Attilio, Savona

"Sono da anni separato da mia moglie (con la quale mantengo però discreti rapporti); le mie due figlie, diventate maggiorenni, vivono quasi sempre con me e a me si rivolgono per aiuto e consigli. Sono molto preoccupato per Marta, la minore, che non riesce mai a trovare il ragazzo giusto sebbene lo cerchi disperatamente. Qualsiasi incontro si risolve a brevissimo termine con una rottura di cui Marta non riesce a trovare i motivi. Il suo Tema natale potrebbe fornire qualche chiarimento in proposito?"

Rambaldo.

PADRI NOSTRI CHE SIETE NEI CIELI...

La figura paterna si rispecchia sempre nel Cielo di nascita di un figlio. Oltretutto, sempre più spesso il papà va ad occupare il ruolo, anche affettivo, lasciato libero da mamme distratte o "impegnate". Così, anche nelle preoccupazioni, a volte esagerate, per l'avvenire dei loro bambini, i genitori maschi non sono da meno delle donne e cercano conforto nell'Astrologia.

Devo molte scuse e alcune spiegazioni ad Attilio. Capita a volte che una lettera, sia pure interessante come la sua e meritevole di pronta risposta, scivoli invece nel mucchio di quelle che stanno in lista di attesa. Quando poi la ritrovo, è trascorso parecchio tempo, e altro ne dovrà trascorrere dato l'anticipo con cui devo scrivere i miei articoli (nel caso presente, tre mesi). Attilio mi perdoni, e sappia che io non faccio distinzione alcuna tra madri e padri. Sta di fatto che i padri non scrivono quasi mai.

Attilio è il primo che mi parla di un neonato e Rambaldo il primo che mi parla di una figlia adulta. Li ho affiancati proprio grazie a questa peculiarità, e rispondo prima di tutto ad Attilio.

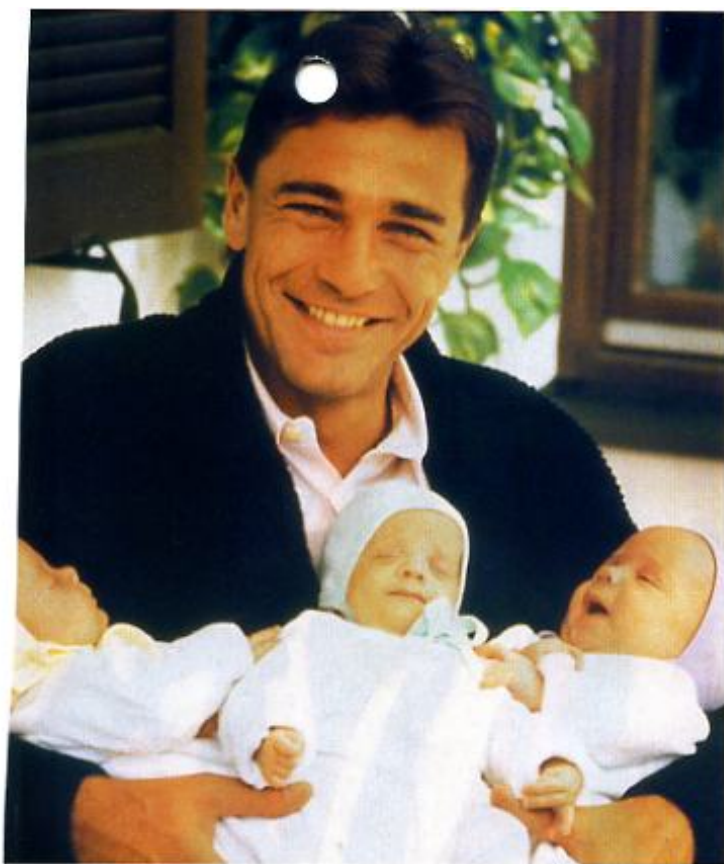
Caro amico, come avrà notato nelle mie risposte ad alcune madri, io esito molto a occuparmi di bambini piccolissimi, perché l'infarinatura astrologica dei genitori può diventare strumento pericoloso e fonte di preconcetti.

Avrei voluto che lei chiarisse quali sono le "cose peggiori" cui il Tema di suo figlio l'ha indotta a pensa-

re. Immagino che lei ipotizzi, per Michele, una vita difficile o magari pericolosa. Ma sono pronta a scommettere che in quel Saturno in Acquario e in sesta, che quadra Sole e Plutone e si oppone alla Luna, lei non ha assolutamente ravvisato l'immagine di se stesso: un padre quasi padrone (Saturno) con un sottofondo di frustrazione e di insicurezza (quadrato a Plutone) e che dietro lo schermo di un finto liberalismo (Acquario) si accanisce sulle minuzie e sul rispetto delle regole (Casa sesta).

Mi sembra chiaro che, nel Tema di Michele, lei si identifichi col Sole, leso sì, ma ampiamente riscattato dai trigoni a Nettuno e Urano, mentre sottolinea la totale negatività, senza recuperi, della Luna in dodicesima. A buon intenditor poche parole: consciamente o inconsciamente, lei vorrebbe rovesciare sulla mamma di Michele una grossa parte di responsabilità.

Intendiamoci, con una Casa quarta così lesa, Michele vedrà in entrambi i genitori dei lati negativi, oppure soffrirà per i loro conflitti e problemi (Saturno leso in sesta può anche essere un padre frustrato nel lavoro, e la Luna



lesa in dodicesima una madre che si sente isolata e emarginata). Ma il Sole in decima è proprio lui, Michele che diventando adulto si riscatta, si emancipa, con una evoluzione (Nettuno) e con una forza attiva (Urano) che lo portano al successo e all'indipendenza. Questi due pianeti infatti si trovano nel determinatissimo Capricorno. Ci sono altri due bellissimi aspetti che lei (in questo simile a tante madri) ignora: Venere e Mercurio al trigono di Giove. Dunque la vita affettiva di Michele sarà baciata dalla fortuna e il periodo dell'adolescenza segnerà probabilmente l'inizio della sua indipendenza e del suo riscatto. Caro Attilio, spero di averla confortata, fugando almeno in parte le sue paure. E le do un consiglio, che estendo a tutti i

genitori iperansiosi: prima di inforcare gli occhiali neri per analizzare il Tema dei vostri figli, mettete il vostro di Tema sotto il microscopio, per capire bene come siete fatti.

Rambaldo non ha conoscenze astrologiche e non parte da un pessimismo preventivo. Prende atto di una situazione concreta e chiede spiegazioni. Che ci sono, e in abbondanza. Anche Marta, guarda un po', ha un Sole in decima, riscattato da Nettuno in sesta, ma ahimé opposto a Plutone, Giove e Urano in quarta. Notiamo però subito una differenza col caso precedente: nel Tema di Michele la quarta Casa era occupata dal solo Plutone mentre qui Plutone è congiunto a Giove e a Urano, e dunque dà alla Casa natale, e

Anche se nell'antichità accanto ad una culla c'era sempre un astrologo, oggi è molto difficile fare un'analisi seria del Tema natale di bambini piccoli, perché spesso l'infarinatura astrologica dei genitori può diventare strumento pericoloso e fonte di preconcetti.

ai genitori, un'importanza e un peso fortissimi da cui il Sole, sia pure in decima, ma appoggiato dal solo Nettuno, fa più fatica a riscattarsi.

Inoltre, poiché Marta è una donna, queste lesioni del Sole possono anche indicare scelte sfortunate dell'uomo che si vorrebbe amare e che spesso sembra allontanarsi per inaffidabilità e temperamento menzognero.

Tale ipotesi potrebbe essere attendibile se non ci trovassimo di fronte a una Luna molto peculiare: in Ariete, congiunta a Venere e Saturno. All'apparenza dolce e affettiva, in realtà abbastanza dura e dominatrice. Da quanto Rambaldo mi dice in altri punti della sua lettera, ciò corrisponde abbastanza esattamente alla figura della madre, con la quale Marta tende istintiva-

mente a identificarsi, dopo averla molto amata (Venere) nell'infanzia (Luna). Se il Tema natale glielo avesse concesso, sarebbe potuta diventare una donna *manager*, tutta tesa al successo e pronta ad accontentarsi di avventure passeggiere (trigono Sole-Nettuno). Ma purtroppo una quarta troppo piena e un Mercurio al Medio Cielo lesa da Marte, le fanno sognare famiglia e figli.

E allora eccola alla caccia, più che di un uomo, di un marito.

Credo che qui stia il punto. Non escludo che sua figlia si imbatta in uomini bugiardi e inaffidabili, ma non escluderei che un po' lo diventino per sfuggire alla trappola di un matrimonio troppo precocemente sventolato sotto i loro occhi.

Marta cerca sì un compagno simile a suo padre (abbastanza debole e sempre legato alla famiglia nonostante la separazione), ma per esercitare su di lui la stessa funzione dominatrice che ha sperimentato in sua madre.

E, viceversa, gli uomini che le si avvicinano vedono dapprima in lei una grande dolcezza Pesci e poi scoprono una volontà di ferro e una tendenza alla sopraffazione che fa paura.

Dare consigli a lei, caro Rambaldo, perché a sua volta li dia a sua figlia non è proprio facile.

Forse è davvero il caso di sperare nei transiti: quando Urano in Acquario formerà un trigono con Giove, e non quadrerà più Venere e Luna, si potrebbe verificare un cambiamento molto positivo.

Auguri.

Le lettere del mese

"Quel che mi interessa di più è l'amore. Fino ad ora ho avuto storie brevi e per di più finite senza un vero e proprio motivo, all'improvviso. Avevo perso la testa per uno Scorpione, ma dopo un anno e mezzo ho deciso di dimenticarlo. Adesso ho iniziato un rapporto con un Bilancia, ma ho tanta paura che possa finire da un giorno all'altro..."

Adriana

"Da un anno e mezzo sono innamorata di un uomo che ricambia il mio amore, ma viviamo a 700 chilometri di distanza e spesso parte per lunghi viaggi e riusciamo a vederci forse una volta al mese..."

Patrizia

"Ho bisogno di un uomo che mi faccia sentire donna, che rischi qualcosa per me, che mi sappia coinvolgere, che mi corteggi nel senso più normale. Voglio appoggiarmi alla spalla di un uomo che sia forte e gentile, che non mi parli di bambini, di soldi e di stanchezza. E invece mi ritrovo qui con la mia bella casa, con due meravigliosi bambini, con un marito che considera di farmi un favore senza precedenti se mi porta fuori a cena due volte all'anno..."

la solita Maria

"Dopo due anni di matrimonio mio marito non è stato più capace di dirmi «ti amo». La nostra vita è scivolata nella routine: una bella casa, due belle bambine e lui che tornando la sera mi dava un bacio distratto. E dentro di me un vuoto terribile. Tre anni fa credevo di aver trovato l'uomo della mia vita, pieno di attenzioni, di premure e che mi diceva «ti amo» cinque volte al giorno. Per lui ho lasciato tutto, rapita nell'estasi. E adesso che viviamo assieme sono tornata al punto di partenza: lui mi parla solo di lavoro, brontola se la pasta è scotta, va a tagliare l'erba in giardino quando le mie ragazze vengono a trovarmi (sono rimaste col padre). Mi sento prigioniera di un incubo. Gli uomini sono tutti così? O sono io che sbaglio, e come?"

Giovanna



L'AMORE (NON) E' UNA COSA MERAVIGLIOSA...

Quanti problemi, quanti sogni infranti, quanti dubbi e quante laceranti domande si nascono dietro a questo sentimento, che rimane ancora il problema più importante per la maggior parte di noi. Tanti modi diversi di soffrire (magari anche quando non ce ne sarebbe bisogno) le pene d'amore e di chiedere conforto all'Astrologia, anche se qualche volta basterebbe solo un po' di psicologia o, più semplicemente, di buon senso.

Ebbene sì, parliamo tanto d'amore. Anzi, dell'AMORE tutto maiuscolo, pensiero dominante (ormai ho fatto le mie statistiche) dell'80% delle donne al di sotto dei sessant'anni. L'età non faccia sorridere. Sarà forse per via dei pianeti in Capricorno, segno che valorizza la vecchiaia, ma sta di fatto che in questo periodo assisto alle smanie di molte ultracinquantenni assatanate. Non le condanno di certo, anzi, ammiro la loro vitalità. Però non cesso di stupirmi quando mi sento elencare una serie di pro-

blemi, e di angosce, che sembrano rimanere tali e quali dai diciott'anni in su, senza che l'esperienza - anzi, le ripetute esperienze - riescano a modificare il modo di vedere le cose. Queste quattro lettere possono essere divise in due gruppi ben distinti. Adriana e Patrizia sono giovani e single, Giovanna e la solita Maria sono più mature e maritate. Tutte tormentate e angosciate, ma vorrei porre una domanda da favola: "chi è la più infelice del reame"? Mi metto al posto dello specchio della matrigna di Biancaneve e cerco

Amore: "tutto si fa per te", ma soprattutto si tende a perdere contatto con la realtà che ci circonda. Ci si rifugia nei sogni o ci si crogiola nel dolore, senza capire che la soluzione alle nostre pene affettive spesso è molto semplice, è scritta dentro di noi ed è facilmente verificabile negli Astri che regolano il proprio Tema natale.

di rispondere.

La gioventù possiede un bene prezioso, il Tempo Futuro, che si può anche sprecare, ma fino a un certo punto. Adriana può permettersi di cambiare ragazzo ogni diciotto mesi, come se rinnovasse il guardaroba, e Patrizia può permettersi di aspettare con solitaria pazienza le rare visite del suo amante viaggiatore. Un bel giorno, anzi un brutto giorno, cominceranno a consultare il calendario e a preoccuparsi.

Ma non è questo punto, perché il vero spreco non è quello del tempo, ma

quello delle opportunità che la vita ci offre per riflettere su noi stesse e sul nostro modo di comportarci con gli altri, o meglio, sul nostro modo di comportarci con quell'Altro importantissimo che è il partner.

Dall'exasperante monotonia dei lamenti che giungono sul mio tavolo direi che un'autoanalisi non la fa proprio nessuno, e il comportamento non si modifica, salvo restando le peculiarità di ciascuna.

Adriana ha un temperamento estroverso-attivo, ha paura sì che un rapporto finisca, ma quando non funziona più decide di dimenticarsene. Vorrei dire "beata lei", ma ci sono due rischi: che il serbatoio dei corteggiatori si vuoti, oppure che questo ferreo meccanismo di autodifesa a poco a poco la inaridisca, privandola degli slanci necessari per amare.

Patrizia ha un temperamento introverso-passivo. Prende nota di tutte le difficoltà che rendono ardua la sua relazione (i propri genitori, la moglie di lui, le distanze, i viaggi) e le accetta, accontentandosi di un incontro mensile. Non mi chiede nemmeno se i futuri transiti miglioreranno la situazione oppure (figurarsi) se lei stessa in qualche modo potrebbe contribuire a un miglioramento. E' innamorata e le basta.

Il suo rischio è quello di subire senza reagire, incapace di lottare contro le situazioni incresciose, contro i genitori, contro una rivale. Il che potrebbe ripresentarsi ripetitivamente anche con altri uomini in futuro. E tuttavia, oggi come oggi, Patrizia mi sembra la meno infelice

delle quattro perché non favoleggia e non si inventa nulla. Non escludo che, come perenne "donna nell'ombra", non riesca a installarsi in una nicchia di serenità.

Tra le due maritate, **Giovanna** sembra proprio quella messa peggio, ma a mio parere non è così.

Certo, la botta è stata durissima, la disillusione grande, ma il destino l'ha costretta ad aprire gli occhi, cosa che da sola non avrebbe fatto mai.

Nella sua lettera, infatti, più che dolore c'è una sorta di stupore non lontano da una presa di coscienza salutare.

Dice il poeta W.H. Auden «Non si può mai amare a lungo, ma si può amare nel modo sbagliato per tutta la vita», e non c'è modo più sbagliato di quello di scegliere il partner in base ai nostri desideri, ignorando deliberatamente tutto ciò che egli poi vorrà da noi.

Giovanna finalmente ha capito benissimo (lo deduco da certe sue frasi) la differenza tra un amante, magari infuocato, ma estemporaneo e un convivente immerso con lei nella quotidianità.

Uscirà senz'altro bene da questa prova, perché non gestisce più un sogno, ma una realtà. Forse lascerà il suo uomo, ma più probabilmente imparerà a cuocere la pasta al dente e rinuncerà sorridendo al rito stucchevole del «ti amo» quotidiano.

E dunque, come tutti ormai avranno dedotto, la palma della più infelice del reame spetta a **Maria**, perché la sua astrazione dalla realtà è totale e puntellata da molti difetti.

Prima di tutto, un egocen-

trismo notevole: parla della sua bella casa e dei suoi adorabili figli non apprezzandoli, ma usandoli come unità di misura delle sue sofferenze sentimentali. Insomma dice pressapoco "Cosa volete che mi importi del mio benessere e dei miei bambini, quando il mio cuore spasima?"

Poverina. E per chi spasima? Per un uomo forte e gentile che per amor di dio non parli di soldi e di figli, ma la corteggi e le consenta di rannicchiarsi sul suo petto mentre lui guida un'auto sportiva verso un ristorante di lusso.

Maria non se ne rende conto, ma un uomo così può essere solo l'*american gigolo* immortalato da Richard Gere, insomma un professionista del corteggiamento dietro compenso.

Comunque le auto sportive e i ristoranti di lusso costano, e dunque un giorno o l'altro bisognerà pur parlare di soldi e a qualsiasi uomo che non sia un gigolo o un disinvolto collezionista di avventure, piacciono casa e bambini. E così si ritorna alla realtà, che Maria rifiuta pattinando davvero sull'orlo dell'abisso.

Il rischio di Maria è di dare sempre più consistenza a questo inesistente fantasma maschile, cercandolo dappertutto e magari illudendosi (mi sembra le sia già capitato) che un bell'uomo la fissi intensamente, mentre lui invece, scruta solo se sta arrivando l'autobus.

Amica mia, con tutta l'affetto possibile la prego: dime chi Ungaretti, rileggi *Madame Bovary* e rinasvisca.

Le lettere del mese

"Mi pare di aver capito che lei suggerisca l'esistenza di un grande computer astrale che regola le vicende umane e fa realizzare gli accadimenti finalizzati a scopi a noi nascosti. A me sembra che nell'agosto '94 sia stata inserita una certa scheda che prevedeva i seguenti fatti: le mie nipotine in un centro estivo prendono i pidocchi da bambini polacchi e contagiano anche mia figlia. Per tutti noi è un'esperienza molto dura, la ragazza soffre molto, altrettanto e forse più il padre. A Venezia il caldo era pesante e mio marito non riusciva a respirare. Il 19 settembre mio marito è andato al mercato della frutta ed è tornato con otto chili di peso che a Venezia si portano a piedi. Poi io l'ho mandato da mia figlia che aveva dimenticato le chiavi (quattro piani a piedi). Al ritorno si è sentito male, l'aorta aveva ceduto, ha superato un primo intervento chirurgico, ma è deceduto dopo il secondo. E' stato un colpo grave: per me precipitata nella solitudine e per mia figlia, che in lui trovava l'appoggio di un baby sitter sempre disponibile. Forse quel tal computer ha voluto punire collettivamente tutti i nostri egoismi? Vorrei che lei mi parlasse del dolore, del lutto e della vedovanza".

Maria Giuseppina.

"Confermo la domanda fattale recentemente da un altro lettore: qual'è la misura ideale del diametro del cerchio di un grafico zodiacale? Qual'è la posizione della Terra rispetto agli aspetti tra segni e pianeti? Quali consigli darebbe a un astrologo che voglia iniziare un'attività remunerativa? Dove si possono trovare effemeridi anteriori al 1900, anche a lunghissima scadenza? Dubito che nei sistemi B l'Uomo sia rappresentato dal Sole, bensì da Urano. Se in AM la Luna è l'ombra del Sole, in BF Urano-uomo sarà l'ombra di Saturno?".

Franco Belligoi



GLI ERRORI DA EVITARE IN ASTROLOGIA

Nell'utilizzare gli strumenti conoscitivi che l'Astrologia ci offre, c'è chi si smarrisce nelle minuzie del quotidiano e chi, invece, si smarrisce nei "massimi sistemi". L'Astrologia richiede invece «approfondimento e leggerezza», ovvero la capacità di studiare, interpretare e capire senza per questo lasciarsi travolgere dalle passioni personali.

Ho affiancato queste due lettere perché rappresentano due modi molto diversi, ma ancora molto diffusi, di interpretare l'Astrologia.

Maria Giuseppina mescola il fatalismo con principi etici quali colpe e punizioni e poi, in modo francamente sorprendente, rintraccia un filo conduttore tra eventi

insignificanti e eventi gravi. Ai tempi della mia infanzia, tutti i bambini che frequentavano le elementari un giorno o l'altro si prendevano i pidocchi. Capito anche a me. In famiglia nessun dramma, ma forse qualche risata e una cura artigianale, ma efficace: per ventiquattr'ore la testa avvolta in un panno imbevuto di petrolio, poi un bello *shampoo* e via. I pidocchi non sono un virus, sono dei parassiti (come le zecche dei cani) che si installano dove possono. La reazione eccessiva della sua famiglia mi sembra dovuta soprattutto non agli innocui pidocchi, ma all'inserimento di bambini polacchi nel centro estivo. Fatico assai a vedere qui l'inizio di una "scheda

negativa" che si conclude con l'infarto di suo marito e perciò la invito, anzi la prego, di non alimentare idee ossessive circa il "computer astrale", perché potrebbe cominciare a leggere cupi presagi dappertutto, immalinconendosi senza ragione. L'Astrologia è tutt'altra cosa, se considerata nel modo giusto non dà angoscia, ma conforto. Lei mi chiede di parlarle del dolore e del lutto, che io capisco e compiangio. Ma preferirei ricordarle che il dolore e il lutto sono tanto più grandi quanto più dolce e serena è stata la sua vita in precedenza: più di quarant'anni di un matrimonio felice, un marito che, da come lei lo descrive, qualunque donna le avrebbe invidiato, dei



**Mantova, Palazzo
ducale: lo splendido
soffitto della Sala
dei Venti,
affrescato nel
1527 da Giulio
Pippi, detto Giulio
Romano, per il
duca Federico
Gonzaga.
Vi sono raffigurati
dodici dei olimpici,
i mesi e i segni
zodiacali, secondo
un programma
ideato
dall'astrologo di
corte,
Luca Gaurico.**

nipotini amatissimi e, mi par di capire, un certo benessere. Sì, c'è la figlia minore che insiste nel fare un corso di studi a lei sgradito, ma se lei pensasse alle difficoltà di tanti genitori di ragazzi ribelli, infingardi o drogati non ne farebbe un dramma. Il vuoto che lei avverte attorno a sé è certamente duro, ma le restano tanti bei ricordi, e soprattutto il suo morale non è stato sfibrato dai litigi e dalle cattiverie che tante mogli devono subire. Non capisco bene perché lei creda che la morte di suo marito abbia punito "i vostri egoismi". Forse, a posteriori, lei pensa che tutta la famiglia abbia un po' sfruttato questo marito, padre e nonno esemplare.

Ma io sono sicura che, dall'alto dei cieli, lui vede le cose molto diversamente. Vi ha dato tanto perché vi amava e anche ora vorrebbe vedervi felici. Si faccia forza, signora, diventi lei la *baby sitter* sempre disponibile per i nipotini, cerchi di occupare le sue giornate nel miglior modo possibile e vedrà che, col tempo, anche il dolore e il lutto si attenueranno.

Il signor Belligoi è un mio vecchio corrispondente. Molti anni fa, quando avevo più tempo, gli ho pure risposto personalmente. Ora non posso più farlo, anche perché le sue domande mi cadono addosso a pioggia. Nella sua ultima lettera me ne pone dodici, spesso

suddivise in tre o quattro sotto-domande. E, purtroppo, si tratta di quesiti che spesso ho già sviscerato in libri e articoli, in tempi remoti e recenti.

Ho qui riassunto solo quelli cui penso di poter rispondere.

Dunque, lo Zodiaco è geocentrico, la Terra si trova al centro rispetto a segni e pianeti, e di conseguenza anche rispetto agli aspetti che i pianeti formano tra loro.

Il diametro ideale di un grafico su cui tracciare il Tema natale è quello che ciascuno preferisce. Io ho scritto che questo grafico non dovrebbe essere né troppo grande, né troppo piccolo, con i pianeti all'interno e i margini delle Case chiaramente tracciati, perché ritengo che così si ottenga la visione più limpida del Tema natale stesso. Ma c'è chi preferisce grafici larghi come orecchie di elefante e chi li preferisce piccolissimi.

Secondo un'ipotesi che accarezzo da tempo, molti astrologi non vogliono leggere a fondo i Temi natali e ci costruiscono attorno delle barriere tecniche limitative.

Quali consigli dare a un astrologo che voglia diventare professionista? Un bel problema. Dovrei dirgli: sia serio, coscienzioso, prudente. E forse comincerà così. Ma ben presto, se il denaro gli piace, imboccherà altre strade, non proprio disoneste, ma comunque sbrigative e proficue. I moderni software astrologici sfornano in un battibaleno non solo il Tema natale, ma cinque o sei margini interpretativi da vendere a tariffa. E la tentazione è grande. Non certo per me, purtroppo.

Grande vantaggio dei succitati software, invece, è che possono sfornare le

effemeridi fino alla notte dei tempi.

Urano come uomo (maschio)? Idea accattivante, ma ne dubito assai. Credo che Sole e Luna rimangano uomo e donna sia nell'AF, sia nel BF. Quel che cambia probabilmente è l'impostazione della visione della vita, antropocentrica nei sistemi col Sole stella e razional-filosofica nei sistemi con Saturno stella. Urano e Luna si alternano nel ruolo di satellite perdente: la donna in un caso, la tecnica nell'altro. Comunque, è già arduo addentrarsi nella lettura logico-geometrico-tematica degli zodiaci alternativi. La loro interpretazione simbolica, fatta partendo dalla nostra ottica, potrebbe essere inutilmente rocambolesca.

Devo rinunciare a molte altre risposte, scusandomi, ma cercherò di compensare la reticenza con un consiglio: la signora Maria Giuseppina si smarrisce nelle minuzie del quotidiano, mentre lei, signor Belligoi, da anni si smarrisce nei massimi sistemi perdendo di vista il quotidiano. Due errori da evitare. L'Astrologia richiede approfondimento e leggerezza. Il fatto che Plutone (forse, devo controllare) ritorni sul punto di partenza (quale?) a volte dopo 243 anni e a volte dopo 247 anni non è un caos, ma un fenomeno astronomico che, a conti fatti, nelle vostre vite di ottant'anni in media, conta quanto i pidocchi della nipotina della signora Maria Giuseppina. Sulle congiunzioni Plutone-Nettuno, poi, ho parlato al recente congresso di Vico Equense, la relazione sarà pubblicata sulla rivista *Ricerca '90* diretta da Ciro Discepolo e penso che l'amico Belligoi potrà trovarla interessante.

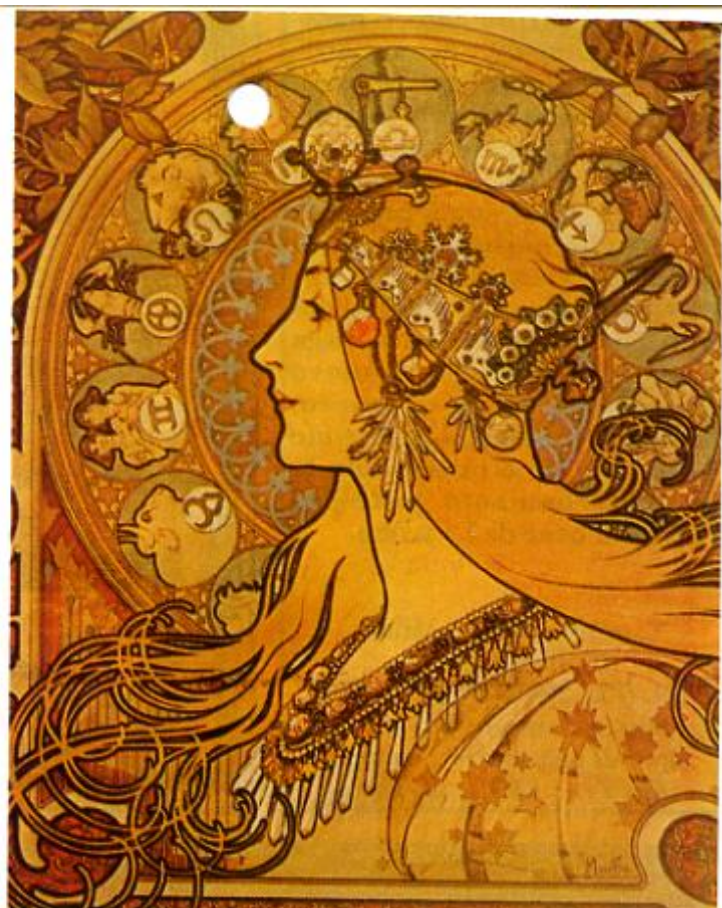
Le lettere del mese

Questa volta la mia fede nell'Astrologia, che pure è grande, ha subito un duro colpo. L'anno scorso volevo chiedere il prepensionamento, ma le voci che circolavano sulla riforma mi hanno fatto esitare. Alla fine di settembre, Giove e Venere transitavano congiungendosi al mio Sole di nascita, Urano e Nettuno formavano un doppio trigono con Giove e Marte era al trigono di Mercurio. Mi aspettavo un ero e proprio colpo di fortuna, e invece venne la batosta definitiva. La cifra della mia pensione si sarebbe ridotta tanto che ho dovuto continuare a lavorare, sebbene il lavoro mi stressi sempre di più. Ma lei mi sappia dare una spiegazione plausibile, perché ormai non credo più a nulla, nemmeno all'Astrologia".

Daniria

Sono sposata, ho due figli e tanti amici. Mi ritengo una persona sincera, sensibile e onesta. Con la famiglia e con gli amici mi trovo spesso in disaccordo perché cerco di dare consigli in situazioni che intuisco in anticipo. Le persone vicine a me non apprezzano, pensano che io voglia impartire insegnamenti. Questo mi addolora molto perché so che non è così, io cerco di capire gli altri e gli altri non capiscono me. Cosa dicono i miei astri in proposito?"

Claudia



L'ASTROLOGIA NON E' PER I MIOPI

Sempre più persone oggi si sono impadronite delle tecniche astrologiche, ma spesso non riescono ad usarle con il dovuto distacco e la necessaria obiettività. L'Astrologia, infatti, non può essere vissuta come la risoluzione di ogni problema, ma come un'importante chiave di lettura del carattere e del comportamento. Chi sa servirsi di questa chiave ha in mano uno strumento prezioso per migliorare se stesso, non per "modellare" la realtà.

Il caso di Daniria non è certo unico, purtroppo, e di vicende come la sua si stanno occupando tuttora tre sindacati, un paio di ministri e un Presidente del Consiglio. L'argomento non rientrerebbe assolutamente nelle tematiche di *Sirio* se la reazione della nostra amica non ci inducesse a meditare su un fenomeno

abbastanza diffuso e a parlarne in termini chiari. Oggi giorno molte persone si impadroniscono delle tecniche astrologiche quanto basta per studiare il loro Tema e i loro transiti. Non escludo che traccino anche i Temi di parenti e amici, ma il chiodo fisso rimane questo: "Che cosa mi capiterà?". La doman-

da è umanamente legittima, ma il "fattore umano" non può inserirsi in un'analisi che deve essere per forza di cose, fredda e direi quasi implacabile. Quando ci chiniamo sui transiti dobbiamo tener conto di quanto ci propongono i pianeti, e non di quanto vorremmo accadesse. La confusione maggiore nasce dal fatto che il soggetto, nella stragrande maggioranza dei casi, è completamente immerso nel suo presente, nella situazione in cui si trova in quel momento, e la considera determinante. Perciò tende a leggere i transiti esclusivamente in quella chiave.

Gli astri invece stanno tessendo la tela della nostra vita con grande lungimiranza e sanno che ciò che oggi ci sembra un bene potrebbe poi rivelarsi un male. Il caso di Daniria può essere illuminante in proposito.

Prima di tutto le è sfuggito un dettaglio tecnico: Giove e Ve-

nere transitando congiunti sul Sole quadravano contemporaneamente la Luna e Plutone. Da qui le incertezze tra il lato attivo della sua personalità (Sole) e il lato passivo (Luna). Il coinvolgimento di Plutone ha messo in scena anche la politica e le sue leggi.

E fin qui la situazione può essere letta come negativa sia negli astri, sia nella realtà. Ma il trigono di Marte a Mercurio e, soprattutto, il doppio trigono di Urano e Nettuno a Giove, sono senza dubbio tutti positivi e qui il ragionamento e lo scoramento di Daniria va capovolto senza esitazioni e se ne vedono, a mio avviso, le ragioni.

Urano simboleggia l'attività, e Giove è nella Vergine che simboleggia il lavoro. Il trigono di transito sembra dire con chiarezza: "nel lavoro sta la tua fortuna". Il trigono Marte-Mercurio aggiunge un tratto interessante se confrontato al complesso del Tema nata-

le, dove la Casa terza è molto lesa, e se Daniria si chiudesse in casa, pensionata, con l'unica compagnia della madre, cadrebbe a poco a poco in un isolamento grigio, dove lo stress del lavoro sarebbe sostituito dallo stress (terribile, mi creda) della noia. In conclusione, e sempre secondo il mio parere, gli astri positivi hanno costretto Daniria a fare una cosa positiva, anche se al momento le è sembrata 'una batosta'.

Cara amica, mi creda, le cose che non abbiamo ci sembrano meravigliose, ma per vivere serenamente bisogna rinunciare a qualche illusione. Sono sicura che quest'anno Giove al trigono di Luna e Plutone le darà un grosso aiuto.

Claudia mi ha incuriosito molto perché non analizza il suo Tema natale, non avanza ipotesi, chiede solo il mio aiuto affinché io identifichi eventualmente negli astri quel fattore misterioso che le impedisce di essere capita dagli altri. C'è un sottofondo fiabesco in tutto ciò, Claudia ci ricorda un poco la Bella Addormentata che, innocente nella sua culla, fu maledetta da una fata cattiva.

Cara amica, l'Astrologia non è una mannaia sospesa sulla nostra testa e che agisce a nostra insaputa, ma un'importante chiave di lettura del nostro carattere e del nostro comportamento. Chi sa servirsi di questa chiave ha in mano uno strumento prezioso per migliorare se stesso. Vediamo dunque qual'è la sua chiave: una Casa decima sovraffollata la induce a emergere e se tutti quei pianeti fossero in Capricorno lei sarebbe un vero dittatore. Per fortuna (degli altri) sono nel disponibile Acquario, e allora che cosa accade? Il suo desiderio di dominio si traveste da spirito di fratellanza, volontà di far del bene al prossimo, soprattutto ad amici e parenti.

Il Sole al trigono di Urano è un altro elemento che favorisce tr^o tendenza: lei si sente realizzata quando agisce, quando si muove in una o più direzioni. Purtroppo, solo un Giove spettacolare potrebbe aiutarla, dandole una parola così avvincente e persuasiva che tutti la starebbero ad ascoltare. E il suo Giove invece, sebbene recuperato da Nettuno, si oppone duramente a un Plutone leonino in Casa quarta. Nonostante tutta la sua buona volontà di benefattrice, temo che lei scelga spesso le parole sbagliate nei momenti sbagliati.

Non mi fraintenda: io capisco benissimo il suo stato d'animo e il suo scoramento, e mi rendo conto che ne soffre, ma è urgentemente necessario che lei esca dal bozzolo della sua totale buona fede.

Nessuno, nemmeno il più eminente psichiatra, può illudersi di essere infallibile nel giudicare ciò che è bene o ciò che è male per le persone che lo circondano. E poiché lei mi chiede consiglio quasi con angoscia, la induco a controllare il suo desiderio di intromettersi nella vita altrui.

Può darsi che in alcuni casi lei abbia ragione, e amici e parenti dovrebbero ascoltarla. Ma, a quanto sembra, sono così sommersi dalle sue continue ingerenze che finiscono con l'assumere un atteggiamento di perenne insoddisfazione...

Insomma, parli meno, sia meno rigorosa nei giudizi (ah, quel Marte in Bilancia...) cerchi di capire che sbagliare è umano, e anzi ci aiuta a sopravvivere, perché se fossimo ossessionati dalla smania di non sbagliare mai la nostra esistenza sarebbe un inferno. La perfezione, mi creda, è insopportabile e la sua natura di Acquario, sebbene soffocata da altri elementi, dovrebbe riemergere per insegnarle la scienza del compromesso. Mille auguri.

Le lettere del mese

Ho mille problemi: d'oro, di salute, di lavoro, un marito buono e noioso. Negli ultimi mesi mi è venuta una bulimia compulsiva di telefoni sentimentali. Non erotici, ma solo per una ricerca di affetto e compagnia. Il mio problema sta diventando di ordine metapsichico: tutte queste voci, tutte queste stanze che sento al telefono, che effetto avranno sulla mia psiche di nevrotica? Esiste un rapporto tra voce, spiriti, impegno vocale ed oratorio? Sono forse destinata, un giorno, a un altro "settore", a conoscere "spiritualmente" queste voci? Mi sento turbata. Nel frattempo mio marito imbufalito ha chiesto un codice SIP per bloccare le chiamate interurbane...

Massamaria

Cosa pensa delle sette, dei santoni carismatici e dell'attentato di Tokio con i gas?

Federico, Gustavo e altri.

LA "BULIMIA TELEFONICA COMPULSIVA"

Non è proprio una nuova malattia, ma sicuramente è un problema sempre più diffuso: quello di cercare, al telefono, nuovi amici, nuove esperienze o forse solo una fuga dalla sempre più opprimente realtà quotidiana. E chi non ama il telefono, cerca magari un Santone cui delegare la propria coscienza... e questo può essere anche peggio.

Massamaria è proprio un bel tipetto. Scrive una lettera apparentemente confusa, ma in realtà lucidissima e, per chi la legge, insidiosa, con qualche trappola culturale piazzata qua e là. Per esempio, la prima volta che ho letto la frase relativa ai problemi "di ordine metapsichico" ho sospettato che la nostra amica ignorasse l'esatto significato della metapsichica. Invece no, i riferimenti successivi al paranormale sono chiarissimi. E poi le citazioni lettera-

rie mimetizzate (altre voci, altre stanze), e dalla prima all'ultima parola un filo conduttore molto logico. Ovviamente Massamaria ha un Saturno stimolatissimo e, dal punto di vista interpretativo, quanto mai rivelatorio: è in Scorpione, in Casa terza, trigono a Urano e Giove congiunti in Casa undicesima e quadrati a Plutone in dodicesima. Se aggiungiamo che Mercurio è in settima opposto alla Luna in prima, troviamo tutte le spiegazioni per la "bulimia telefonica compulsiva": altra definizione



geniale, e Massamaria sa pure l'inglese, perché "compulsiva" è l'inadeguato equivalente del britannico *compulsory*.

Dunque, la Casa terza, che simboleggia le comunicazioni (e anche il telefono) si trova nel tortuoso, machiavellico ed erotomane segno dello Scorpione. Saturno di solito frena l'erotomania, ma fino a un certo punto, perché la devia verso altri canali, la mimetizza, la traveste. La deficienza di vera passionalità (Saturno quadrato a Plutone) cerca compensi nella tecnica e nella parola (Saturno trigono e Urano e a Giove). Da qui il ricorso al telefono, che è un mezzo tecnico per comunicare "senza vedere". La vista infatti, seconda simbologia di Giove, sembra annullata sia dal quadrato di Giove al Sole, sia da Plutone leso in dodicesima (altra Casa del mistero), sia dalla già descritta natura "misteriosa" dello Scorpione, sia dalla Luna lesa in

prima, che tende a occultare la propria immagine.

In un altro punto della sua lettera Massamaria sostiene che con queste telefonate (da quanto ho capito fatte da casa, e non solo attraverso il solito 144) lei spera di conoscere un uomo che possa entrare nella sua vita. Questa è una bugia, ma senza dubbio involontaria. I pianeti sessuali sono duramente lesi, il Sole in settima, sia pure quadrato a Giove, dà grande importanza al marito noioso sì, ma punto di riferimento importantissimo di banalità quotidiana attorno alla quale si costruisce la fantasia dell'irreale, anzi del paranormale.

Che a questo livello diventa assai meno pericoloso, anzi quasi innocuo. Il moltiplicarsi di voci e distanze permette a Massamaria di circolare dappertutto, di ascoltare tutti senza mai agganciarsi a qualcuno che potrebbe coinvolgerla. Con l'unico rischio che il marito imbufalito blocchi lo zero delle

interurbane. Questa conclusione è deliziosamente umoristica e consiglierebbe appunto a Massamaria di esercitare un po' di umorismo anche nei confronti di se stessa. Ha l'intelligenza sufficiente per farlo.

Ora passiamo alla domanda posta da molti lettori circa l'attentato alla metropolitana di Tokio. Sui Santoni carismatici ho le idee chiare da molto tempo. Secondo alcuni criminologi, in ciascuno di noi si nasconde un potenziale omicida. Come corollario, direi che, se non in tutti, almeno in molti di noi, si nasconde anche un potenziale Santone. Il desiderio di dominare il prossimo in modo assoluto, la soddisfazione di vedere gli altri che ti obbediscono con entusiasmo, sono il motore mentale di molti uomini politici, di molti sacerdoti e di molti genitori nostalgici della patria potestà.

Le ambizioni e le insicurezze imboccano spesso strade strampalate e non c'è da stupirsi. Ciò che mi stupisce invece è il fatto che i Santoni trovino schiere di seguaci entusiasti, pronti a venerare il loro capo senza essere mossi, almeno all'inizio, né dalla paura, né dall'interesse. Anzi, nella maggioranza dei casi si spogliano di ogni loro avere e conducono una vita di stenti.

Qui le mie capacità di comprensione si bloccano.

Conosciamo ormai abbastanza bene i "vangeli" delle varie sette per sapere che la loro ideologia politica o sociale è inesistente e il loro spirito religioso fasullo, comunque molto meno valido e coinvolgente di quello delle grandi religioni ufficiali. Non hanno scopi culturali, non hanno radici etiche, insomma un nulla che si coagula a volte attorno alla

visione di un'Apocalisse con diverse scadenze. E anche **l**ui non si capisce perché dovremmo vivere malissimo gli ultimi due o tre anni della nostra vita.

Se io fossi certa di morire nel 1997, come assicura il Santone giapponese, darei fondo ai risparmi accumulati nella triste previsione di una costosa dentiera e soddisferei molti miei frivoli capricci. L'idea di purificarmi bevendo due litri d'acqua calda per vomitarli subito dopo non mi passerebbe nemmeno per la testa.

Invece, come sappiamo, le sette si moltiplicano per ogni dove e temo che nel nostro codice genetico si sia inserito un comando sbagliato, che fa scattare in taluni il desiderio della cieca obbedienza.

Mentre il mondo civile si interroga razionalmente in proposito, la piovra malavita, che non perde mai le buone occasioni perverse, ha probabilmente capito come si possano sfruttare queste follie collettive. Senza bisogno di riti iniziatici, di baci e di disciplina imposta a colpi di lupara, le varie mafie mondiali sarebbero in grado di manovrare grandi schiere di fanatici pronti a tutto, solo influenzando in modo opportuno il guru di turno.

Che anche lui, in fondo, non deve avere il cervello completamente sano, pur conservando nella maggioranza dei casi (è ampiamente provato) una smodata avidità di denaro.

Temo che qualcosa di simile sia accaduto in Giappone e potrebbe accadere altrove se le autorità non prenderanno opportuni provvedimenti. Nel frattempo, chi ha voglia di pregare vada in chiesa, in sinagoga, nella moschea o in un tempio buddista e diffidi, ma diffidi davvero, dei predicatori estemporanei.

Le lettere del mese

Ho appena letto la sua risposta a Beniamina nel numero di dicembre e con mia grande sorpresa trovo in Beniamina una mia gemella astrale. Potrebbe darmi il suo indirizzo, o mettermi in contatto con lei? Mi permetta ora di dissentire sulla sua lettura della congiunzione Sole-Nettuno riguardo al rapporto con gli uomini. Nel mio caso nessun «romanticismo che il reale fa crollare», ma, al contrario, uno spietato realismo che mi ha spinto a fuggire sul piano emotivo, se non su quello fisico. Parecchi uomini, un solo amore, qualche grandissimo dolore a causa di un uomo. Aggiungo che non so se i transiti 1995-96, con l'opposizione Urano-Nettuno alla Luna, mi faranno vedere l'alba del '97. Ma forse non ho paura».

Gabriella

Le sue teorie astrologiche ci hanno convinto a tal punto da indurci ad affrontare studi e ricerche personali. Il risultato dei nostri sforzi è un nuovo schema d'interpretazione da cui risulta evidente che il cerchio zodiacale, oltre a parlarci della vita e della morte (nostra e dell'universo) fornisce chiare indicazioni relative all'umano passaggio dalla vita terrena a quella ultra-terrena. Dopo la morte per l'uomo inizia una nuova vita al di fuori del nostro tempo e del nostro spazio e questo è racchiuso in uno dei messaggi astrologici che creiamo di aver individuato con chiarezza. Lo schema zodiacale esprime con stupefacente puntualità interpretativa, l'esistenza di un'altra vita che ci attende».

Carla e Alessandro.

MA GLI ASTRI NON CI PARLANO DELL'AL DI LA'

Inutile cercare di leggere nel proprio Tema natale il momento della morte, perché la morte ha tanti volti. Né tantomeno è possibile trovarvi un'indicazione di quello che ci aspetta "dopo" perché l'idea di una vita ultraterrena è legata al filo della speranza o della fede.

Ma l'Astrologia consente di alzare lo sguardo oltre il contingente per cercare di capire i misteri di un universo che si riproduce mettendo in azione dei sistemi planetari retti da un loro particolare DNA.

Cara Gabriella, mi perdoni, ma non posso assolutamente darle l'indirizzo di Beniamina per ragioni che spero lei capirà benissimo: ciascuno ha

diritto alla sua privacy. Le lettere a Sirio sono protette da una sorta di segreto professionale. Nel suo entusiasmo, davvero nettuniano, lei pensa che sarebbe meraviglioso scambiare



confidenze con una "gemella astrale". Può darsi però che Beniamina la pensi in modo diametralmente opposto e mettendovi in contatto le procurerei una seccatura. Se invece Beniamina è d'accordo, farà lei il primo passo.

Colgo spunto da questa breve premessa per meditare sul fatto che le nostre personali opinioni, il nostro modo di sentire - magari solo in determinati momenti o in determinate situazioni - ci inducono a credere che automaticamente tutti la pensino come noi. Ipotesi insostenibile. Peggio ancora, ripetiamo spesso l'identi-

ca operazione su noi stessi e sul nostro famigerato Tema natale, che dovremmo invece cancellare dalla mente almeno finché la mente suddetta non abbia raggiunto un totale e razionale distacco, una sorta di benefico cinismo zodiacale. La sua lettera, cara amica, contiene in proposito annotazioni molto interessanti. Lei dice che la congiunzione Sole-Nettuno non le ha suggerito romanticismo, ma al contrario uno spietato realismo che l'ha spinto a fuggire sul piano emotivo. Cominciamo dalla parola "fuga" che più nettuniana di così non si può. Una

"L'Astronomia" (1503) di Raffaello, affresco della Stanza della Segnatura, nei Palazzi Vaticani di Roma. Vi è rappresentato il cielo nel momento dell'elezione di papa Giulio II. A destra, la "Costellazione del Carro Minore" (1511) di Baldassarre Peruzzi. Fa parte della volta della Sala di Galatea di Villa Farnesina a Roma, dedicata all'oroscopo di Agostino Chigi.

persona realista, anzi spietatamente realista, non fugge ma realizza, osserva, trae le sue conclusioni e decide di conseguenza. Mi sembra dunque che nel suo caso lei abbia molta paura di lasciarsi coinvolgere e fugge dall'emotività perché la considera - forse inconsciamente - una realtà. Con ragione.

Che le piaccia o no, le emozioni fanno parte del bagaglio umano, hanno avuto un peso determinante non solo sulla vita dei singoli, ma anche sulla società, sulla cultura e sulla storia. Esistono, e ne conosciamo tutti, persone insen-

sibili, di una compatta durezza, che ovviamente non si angosciano nemmeno il problema di fuggire dalle emozioni. E ne esistono altre, come lei, che si autolimitano per paura di perdere qualcosa. Nel suo caso, la libertà, l'indipendenza. Ma ciò significa, chiaro come il Sole, che la sua emotività è potenzialmente fortissima, tanto che lei teme di non poterla gestire. E' giusto? E' sbagliato? Mi astengo da qualsiasi giudizio. Se lei riesce a vivere bene così, ottimo. In caso contrario, provi ad allentare un po' le redini del suo autocontrollo. Un ultimo appunto: mi permetta di considerare la sua autoprovisione funeraria per il '97 come una battuta umoristica o come il tentativo di attirare l'attenzione su di sé. Tra il 1995 e il '96 solo Nettuno, e non più Urano, sarà opposto alla Luna, che godrà invece del trigono di Saturno. Mentre poi Saturno passerà al trigono di Giove e Urano al trigono di Venere e Mercurio. Coraggio mia cara. Come dice Gabriel Garcia Marquez, non si muore quando si vuole, ma quando si può.

Ancora la morte, o meglio l'al di là, nell'appassionata lettera di Carla e Alessandro. Li ringrazio per le loro affettuose parole, ma, ahimé, devo constatare ancora una volta come molti tra i miei ammiratori dichiaratamente fervidi o non leggono quanto io scrivo, o non lo capiscono. Mi sono già occupata almeno tre

volte, proprio su Sirio, del problema della reincarnazione; che è un po' diverso dal problema dell'al di là in senso lato. Però dai miei discorsi sarebbe dovuto risultare chiaro come la penso in proposito. Secondo me la sopravvivenza dopo la morte è solo un atto di fede. Non ci sono mezzi per dimostrare l'indimostrabile. Ci sono solo speranze e devo ammettere che la maggioranza dell'umanità spera appunto di non finire nel nulla. Io faccio parte della minoranza. Fin da bambina, quando la Chiesa parlava ancora latino, mi sentivo affascinata dal ritua-

zione e sopravvivenza. L'universo si riproduce mettendo in azione dei quadruplici sistemi planetari retti da un loro particolare DNA. Quando le stelle che li tengono in vita collasseranno, penso che di tali sistemi planetari non resterà un bel nulla, anche se nel frattempo, e nello spazio profondo, altri sistemi gemelli stanno nascendo e sviluppandosi. Altri, dico, e non più quelli. Carla e Alessandro mi diranno ora che io devo vedere il loro lavoro perché non si può escludere nulla a priori. Purtroppo sì, si può quando uno dei termi-



le saluto dei defunti: *requiescat in pace*. Sono francamente terrorizzata dall'idea di dover ricominciare daccapo una esistenza che, anche nel migliore dei casi, comporterà sempre problemi, fatiche, sudori e lacrime. Sogno la pace promessa dalla Chiesa, la pace, il riposo, finalmente il silenzio. Può darsi che questo mio modo di pensare pregiudichi la mia obiettività, ma mi sento di escludere a priori che lo schema zodiacale contenga un messaggio sulla sopravvivenza dei singoli. Temo che i miei due amici facciano un po' di confusione tra riprodu-

ni della dimostrazione - in questo caso la vita ultraterrena - è sospeso al filo delle speranze e delle illusioni. Inoltre anche un'altra premessa è sbagliata, perché lo Zodiaco, grazie al cielo, non ci fornisce indicazioni identificabili sulla nostra morte in quanto la morte ha mille volti. Insomma miei cari, se volete il mio avallo, non ve lo posso dare. Se volete mandarmi il vostro lavoro nessuno può impedirvelo. Il mio sincero consiglio è che lo facciate pubblicare da una rivista specializzata. Vi assicuro in ogni modo tutta la mia simpatia.

Le lettere del mese

Fino a 30 anni ho vissuto senza cercare veramente la presenza di un partner e ho ostentato atteggiamenti menefreghisti, strafottenti e un po' libertini. Poi, mi sono innamorata di un uomo Ariete, ho sofferto, ho avuto pazienza e ho perso la mia identità: non ero più io, ma come mi voleva lui. Dopo sei anni mi ha lasciata e mi sono storiata con uscite serali, nuove delusioni e ripresa faticosa. Nel novembre 1989 ho avuto il mio momento peggiore che attribuisco a Plutone opposto a Sole e Plutone natali; a Urano opposto a Urano e a Giove quadrato a Nettuno. Superato quel periodo sto recuperando e so che non annullerò più me stessa come ho fatto prima. Probabilmente amo la solitudine (Luna in dodicesima), ma ho anche molto bisogno degli altri (settima piena). E' questo il mio tallone d'Achille?"

Rita

Sono la mamma di un ragazzino di 13 anni e, rovesciando il problema della signora di cui si parlava su Sirio in ottobre, non vorrei che mio figlio giudicasse antipatica me o incapace di volergli bene. "Vero che sono incapace di grandi manifestazioni esteriori di affetto", però di bene gliene voglio, e molto, mentre invece non amo affatto miei genitori che considero troppo rigidi e severi. Forse mio figlio non accetta una mamma come me perché si è accorto della mia freddezza verso i nonni".

Maria

L'IMPORTANZA DI UNA SERIA AUTO-ANALISI

Generalmente si tende a ricercare, e quindi a sopravvalutare, solo gli aspetti negativi di un Tema natale o di un rapporto interpersonale. Invece, bisogna essere capaci di guardare anche ai transiti positivi e a non scaricare su altri le nostre paure o le nostre frustrazioni.

Cara Rita, chi ha il Sole congiunto a Plutone nel Tema di nascita, come lei, non avrà mai, ma proprio mai, Plutone transitante all'opposizione di questo Sole nel corso della propria esistenza, a meno che non riesca a vivere centovent'anni e rotti. Nel novembre del 1989 lei aveva dunque Plutone al quadrato del

Sole e di se stesso, Saturno quadrato a Nettuno ma anche -cosa secondo me più grave- opposto a Marte. Dedurre una delusione nei confronti di un uomo (Sole e Marte) che ha assunto caratteristiche umilianti per la sua personalità orgogliosa (Sole-lo in Leone) mi sembra abbastanza facile. Non escluderei che, coinvolgendo Marte natale in Casa

sesta, tale umiliazione abbia avuto risvolti di violenza morale o addirittura fisica.

Ma mentre, al solito, lei vede e segnala solo gli aspetti negativi, dimentica i transiti positivi che si stanno formando: Saturno è sì opposto a Marte, ma nel giro di un mese formerà trigono a Venere e Urano, sempre nel giro di un mese o poco più formerà un trigono, davvero importantissimo, con il Saturno natale. Dunque non mi stupisce che lei abbia fatto corrispondere uno dei periodi più neri della sua vita con il solo novembre dell'89, perché

sia prima sia dopo i transiti benefici erano molto più forti dei malefici e ciò le ha permesso, come lei stessa dice, di risorgere, di iniziare una fase di recupero importantissima.

Personalmente attribuisco al suo Nettuno in Casa nona, che è una Casa filosofica, e in Bilancia, che è il segno dei giudizi equilibrati, la sua capacità di fare tesoro delle esperienze, anche negative, per sfruttarle in senso evolutivo.

Per il resto, lei dà di se stessa un'analisi molto lucida: è vero che la Luna in dodicesima fa amare la solitudine e per di più si tratta di una





Difronte ai casi della vita è molto frequente un atteggiamento vittimistico che tende a costruire o ad ingigantire problemi immaginari. Bisognerebbe invece cercare di sciogliere i nodi del proprio passato e gl'incubi del presente, magari con l'aiuto di un terapeuta, oppure imparando a leggere con distacco e serietà i molti e precisi messaggi contenuti nel proprio Tema natale.

Luna in Aquario, dunque libera, indipendente, "strafottente" come dice lei. Una settimana piena tende a dare molta importanza agli altri, ma non dimentichiamo che nel suo Tema lì si piazza un Sole "megagalattico", sontuosamente congiunto a Plutone.

E' la conferma di un bisogno di emergere e, eventualmente, di dominare, senza alcun bisogno di "inseguire un partner", come in effetti le è accaduto per i primi trent'anni.

Nel 1979 è il transito di Saturno su Venere che le fa incontrare l'uomo fisso, l'uomo che dura, ma pur-

troppo i successivi transiti di Saturno in Bilancia, quadrato a Marte e Urano, e in Scorpione, quadrato al Leone, determinano quella perdita di identità che lei ha registrato con tanta sofferenza.

Fatto curioso: questo Saturno in Scorpione quadrato al Sole, ma trigono a Marte in quinta, ha senza dubbio scatenato il periodo di sfrenata vita notturna, che è appunto caratteristico della Casa quinta.

Mi sembra che lei ora sia saldamente in sella e, con l'aiuto dell'Astrologia, gestirà benissimo la sua vita futura.

Passiamo ora a Maria. Con Luna, Sole e Venere in Gemelli opposti a Saturno, e per soprammercato Venere quadrata a Giove in Vergine, non c'è da meravigliarsi che i rapporti con i suoi genitori siano stati pessimi e le carenze affettive molto forti. A volte (grazie a Dio non sempre) la mancanza della tenerezza nell'infanzia produce una sorta di diffidenza verso la tenerezza stessa, come se fosse meglio non avvicinarsi nemmeno a un bene di cui si è stati privati.

Una Venere in segni affettivi (Pesci, Toro, Cancro) ha spesso possibilità di recupero, ma Venere in Gemelli è per sua natura un po' fredda, più socievole che affettiva, e Giove leso in Vergine tende purtroppo a una notevole aridità.

Mercurio, che qui deve emergere per analizzare i rapporti con il figlio, non è affatto negativo, splende nel Toro bonaccione ed è al sestile di un placido Marte in Cancro e in Casa quarta. Ma non basta: se passiamo al Tema di suo figlio vediamo una bella Luna in Aquario al trigono di Saturno e senza lesioni collaterali. Certo, l'immagine della madre per lui non è "affettiva" (Saturno in Bilancia lo impedisce), ma piuttosto quella di una donna libera, indipendente, razionale e nient'affatto negativa.

Perciò io le chiedo, cara signora: le sue paure nascono da qualcosa di concreto o dalla sua immaginazione? Lei non sta forse proiettando su suo figlio, ignaro, le angosce della sua propria infanzia?

Badi che i nonni diventano importanti solo se direttamente coinvolti nel nucleo familiare e poiché immagino, dati i vostri rapporti, che suo figlio non li veda spesso,

non penso proprio che si metta a elucubrare sul fatto che la sua mamma è una cattiva figlia. Troppo complicato, troppo arzigogolato e, soprattutto, in base al Tema natale, senza conseguenze rilevanti.

Non dimentichiamo, poi, che oltre alla Luna "libera e bella" già descritta, suo figlio ha Venere in Scorpione congiunta a Urano e in Casa undicesima, senza lesioni collaterali.

Non vedo carenze affettive perché il suo temperamento non ne sente il bisogno a livello familiare, ma orienta e soprattutto orienterà i suoi sentimenti verso le amicizie amorose, verso una vita sessuale scorpionicamente intensa, ma equilibrata.

Il mio consiglio, cara Maria, è quello di non costruirsi problemi immaginari, cercando invece di sciogliere, magari con l'aiuto di un terapeuta, il cupo nodo della sua infanzia infelice. Vedrà che poi tutto andrà meglio. Auguri.

E infine, due parole di avvertimento alle lettrici e ai lettori: su *Sirio*, viene a volte pubblicata una serie di tagliandi per le varie poste del giornale. Un tagliando che ormai, nell'immaginario collettivo, dovrebbe corrispondere a una risposta personalizzata e sicura. E infatti ricevo pacchi di lettere brevissime, con solo la data di nascita e la richiesta di una lettura del Tema natale. Il che è impossibile e non corrisponde alle caratteristiche della mia rubrica, dedicata ad approfondire solo pochi casi particolari.

Pertanto, sui tagliandi stessi, è indicato chiaramente che le risposte sono "limitate a quelle che è possibile pubblicare sul giornale". Mi spiace per chi è caduto nell'equivoco.

La lettera del mese

Le ultime quaranta righe del suo articolo del novembre scorso ("I ragazzini terribili degli anni '90") non le dirò che mi hanno sconvolto, perché non uso paroloni, ma mi hanno fatto pensare e mi sono reso conto che dovevo dire la mia... Probabilmente accuserà anche me di demagogia, ma dare la colpa alla società dei problemi trattati in quelle righe non solo mi trova in disaccordo, ma soprattutto mi sembra inutile. Credo invece che bisogna partire dalla famiglia in quanto è il primo approccio sociale che ogni individuo si trova a conoscere. E la famiglia mette i figli davanti al televisore o li parcheggia a scuola iscrivendoli a tutti i corsi possibili del tempo prolungato, però si fa fatica a trovare quattro genitori disposti a fare i rappresentanti di classe. Nel suo articolo lei scrive: «Si sente dire un paio di volte alla settimana che le nuove leve di giovani sono indispensabili perché domani dovranno pagare le pensioni dei vecchi». È a suo parere questo è grave, vero? Lei dimentica la situazione attuale di tanti "vecchi" che dovevano pagare la pensione della generazione precedente e che rischiano oggi di non avere la loro. Io non mi spiego le notti in discoteca, non mi spiego la droga, non mi spiego le corse alla morte del sabato sera e soprattutto non giustifico, come lei, le pietre lanciate dai cavalcavia.

Mario, Olginate



DI BENESSERE SI PUO' ANCHE MORIRE

Alcune precisazioni in margine ad argomenti già affrontati: la famiglia, sempre più distante dai figli; i giovani sempre più lontani dalla realtà sociale, la violenza, le pensioni e – sopra ad ogni cosa – il consumismo, un "male" che viene da lontano e di cui tutti i nostri problemi sono figli.

Di solito le lettere troppo lunghe mi gettano nel panico, ma ho riletto tre volte, con grande interesse, le bellissime sette pagine che ho dovuto riassumere qui e che avrebbero invece meritato di essere pubblicate integralmente.

Caro Mario, io non l'accuso affatto di demagogia (e perché poi?), ma debbo dirle,

con la mano sul cuore, che lei ha dato un'interpretazione completamente errata di quelle mie quaranta righe. Ovviamente la colpa è anche mia, perché chi non capisce ha di fronte qualcuno che si è spiegato male; perciò tenterò subito di rimediare, a suo beneficio e a beneficio dei lettori che siano caduti nello stesso equivoco.

Il mio discorso, non dimentichiamolo, era prima di tutto astrologico. E' mia ferma convinzione, e da qui non mi schiodo, che i grandi aspetti dei pianeti lenti influenzano profondamente la società. A questo punto, mi perdoni, lei non può parlare di famiglia da un lato e di società dall'altro, come se la società fosse qualcosa di vago, di astratto, di *super partes*, composta magari solo di politici, di impiegati statali, di albergatori e di ferrovieri. Ben al contrario, la famiglia è il nucleo della società, ne riflette pregi, difetti e tendenze.

Gli inglesi, popolo che io ammiro forse smoderatamente, dicono che ogni Paese

ha il governo che si merita. Possiamo ormai allargare il concetto e dire che sì, i genitori con le loro manchevolezze hanno i figli che si meritano, ma anche i figli con le loro discoteche e la loro droga e i loro sassi gettati dai cavalcavia hanno i genitori che si meritano. La mancanza di dialogo che lei, come tutti, lamenta, nasce da un processo di grande complessità iniziato nel dopoguerra. Un grande bisogno di benessere, giustificato dalle privazioni precedenti, sfociò in un consumismo che ebbe inizialmente, non dimentichiamolo, i suoi pregi.

Non conosco la sua età, certo molto inferiore alla



L'avvento, nel dopoguerra, della società dei consumi, liberò migliaia di persone da lavori opprimenti e faticosi, ma - come spesso accade - si passò poi dal necessario al superfluo e dal superfluo all'inutile. Così che oggi siamo spesso schiavi di un giro vizioso, in cui si sacrifica tutto per un "benessere", che invece si può raggiungere solo riscoprendo i valori tradizionali.

mia, ma suppongo lei non sappia che fino al 1945, in tutti i paesi di campagna sprovvisti di gas, bisognava soffiare per venti minuti sul fornello a carbonella per preparare il caffè della prima colazione, senza parlare delle donne inginocchiate al lavatoio pubblico per sciacquare i panni, o dei bambini che facevano due chilometri per andare a scuola, con i piedi doloranti per i geloni chiusi in scarpe di cuoio duro. L'avvento degli elettrodomestici - cerchi di capirmi, anche se lei è un uomo - liberò milioni di donne da una sorta di schiavitù domestica. Poi, come ho scritto più volte, accade che ogni ten-

denza scivoli rapidamente verso l'eccesso. Da qui il consumismo, non più utile ma sfrenato, che ci dobbiamo subire oggi. Ma, badi bene, lo subiamo tutti: la mamma che lavora, è vero, parcheggia i figli davanti al televisore o a scuola, ma la suddetta mamma "deve" lavorare per comprare ai figli, via via, l'ultimo modello di scarpe Adidas o Nike e poi la mountain bike, le tute da sci, i Rossignol da discesa e, infine, per la festa dei diciott'anni, l'automobile. Il quadro, ahimè, è ben diverso da come lei lo descrive, ossia i figli abbandonati a se stessi perché la mamma guarda la telenovela in cucina e il papà legge il

giornale sportivo. E anche se fosse? Chi si scanna tutto il giorno non ha diritto a un minimo di relax?

Caro amico, temo che lei concepisca la vita come uno schema troppo rigido di doveri che si scaricano a catena da una generazione sull'altra e dove, scomparsi i balli campestri e le tombole serali di tempi irrecuperabili, tutto si tinge di un cupo color grigio.

Mi meraviglia molto, davvero moltissimo, che lei non abbia capito il mio discorso sulle pensioni. Prima di tutto, una precisazione: i vecchi di oggi non hanno sborsato nemmeno una lira per i vecchi dell'altro ieri, perché la creazione dello stato sociale è recente. In secondo luogo, io considero sacrosanto che i lavoratori giovani paghino i contributi per mantenere i vecchi, ma questa, che dovrebbe essere una condizione normale, ha acquistato caratteri di eccezionalità e viene proposta ai giovani in termini angosciosi. Come mai? Adesso la scandalizzerò di nuovo, ma la mia razionalità mi costringe a distinguere sempre in modo netto tra ciò che dovrebbe idealisticamente essere e ciò che realmente è.

Dunque, tra i vari doni del benessere c'è stato il prolungamento della vita. I miei nonni (e i loro coetanei) morirono quasi tutti tra i sessanta e i settantacinque anni. Fossero stati pensionati (ma le pensioni non esistevano) avrebbero incassato il loro vaglia mensile per una decina d'anni dopo la cessazione del lavoro.

Adesso c'è moltissima gente che vive fino agli ottantacinque anni e oltre, e che incassa il vaglia mensile per un quarto di secolo. Il problema, mi creda, è gravissimo e diffuso in tutti i paesi civili.

A meno di non sopprimere i

vecchi, bisognerà mantenerli con detrazioni sempre più dallo stipendio dei più giovani. Ed è questo che i giovani si sentono ripetere due o tre volte alla settimana, ed è questo, e non altro, che ho scritto. Lei pretenderebbe che i ragazzi di oggi, compattamente virtuosi, dichiarassero: "affronteremo qualsiasi sacrificio per i nostri nonni adorati"? Se lei la pensa davvero così, temo di doverla pregare di scendere dalle nuvole.

Riassumendo: la civiltà del benessere ha creato condizioni di vita molto più umane delle precedenti, ma per alimentarsi ha determinato necessità di guadagno disumanizzanti. Il ragazzo di oggi ha la Kawasaki ma gli è mancato il calore familiare e, peggio ancora, sente che il suo futuro è terribilmente a rischio. Su questo stato di angoscia permanente piovono messaggi diretti o subliminali che in alcuni soggetti particolarmente predisposti e privi di freni determinano sia fughe ossessive dalla realtà (disco-teche, droga o corse alla morte) sia atti di violenza inconsulta, come i sassi lanciati dal cavalcavia.

Anche qui, caro amico, lei mi ha capito molto male. Volevo dire: persino il messaggio ecologico (le automobili inquinano) raccolto da menti deboli, può tradursi nel desiderio inconscio di distruggere le automobili. Io non giustifico mai la violenza, figurarsi quella che sfocia per un gioco imbecille in un omicidio. Ma mi interessano le cause di qualsiasi fenomeno, che sono sempre molto più complesse e sottili di quanto si può immaginare semplificando in nome di sia pur rispettabilissimi ideali.

Sulla politica lei dice invece cose giustissime e chissà che in futuro non si possa riprendere il discorso.

Le lettere del mese

"Ho lavorato in una azienda per più di undici anni e mi trovo nella situazione di dover ricominciare. Mi rendo conto di aver fatto errori comportamentali e mi chiedo se questo non sia il prezzo da pagare. Soffro inoltre di una ingenuità che mi sembra spaventosa e talvolta mi chiedo se non sia semplice stupidità. Per ora la mia stabilità e la mia orsa di volontà mi stanno sostenendo, ma le assicuro che non è facile. A volte penso che dovrei andarmene da questa azienda, ma prima di compiere questo passo vorrei vederla più chiaro. Mi può aiutare?"

E. Maria

"Ho una piccola ditta che produce oggetti d'artigianato per la casa e ne sono molto fiera. Anche se i miei prodotti sono destinati ad un uso molto utile, in fondo al mio cuore mi sento un'artista, so di esserlo. Il mio problema è che vorrei essere riconosciuta tale anche dagli altri. Recentemente ho partecipato a una mostra mercato della nostra categoria. Lo devo ammettere: per cinque giorni prima dell'inaugurazione non ho chiuso occhio. Temevo le critiche o l'indifferenza. Giuro che non mi importa di vendere e di guadagnare (anche se il denaro conta); quello che voglio è vedere gli sguardi di ammirazione di chi osserva i miei prodotti, insomma voglio il successo. Esagero? Gli Astri spiegano perché la penso così?"

Carla C.

"Vorrei che lei si decidesse a parlare della salute..."

Brigida

ASCENDENTE SAGITTARIO CERCASI

Ecco due esempi dei diversi effetti che può produrre un Ascendente Sagittario su Temi natali assai complessi. Nel primo caso si accoppia ad una Luna super-stimolata che tende a "strafare"; nel secondo innesta una grande "voglia di andare lontano" che si carica poi di ambizioni... Cosa riserverà il futuro in questi casi?

Mi occuperò subito della terza lettera, che richiede una risposta breve, come brevissimo è stato il riassunto che ne ho fatto. Brigida mi ha scritto già parecchie volte e con tutto il cuore vorrei esserle d'aiuto, ma non posso. Non

parlo mai di salute perché non sono un medico e non ho nozioni di medicina. Su Sirio ci sono già validissime rubriche in merito. Se poi, come nel caso della nostra amica, i disturbi sono più mentali che fisici, la massima prudenza si impone. Una parola sbaalata o un



consiglio avventato possono provocare disastri. Perciò Brigida mi perdoni e rinunci a scrivermi.

Le altre lettrici, sono invece due splendidi esempi dei diversi effetti che un Ascendente Sagittario può produrre su Temi complessi.

Maria è una Gemelli con una Luna che praticamente fa di tutto: sta seduta sull'Ascendente, è al trigono di Urano e di Marte e opposta a Venere e Mercurio.

Quando ci parla, con tono molto sincero, dei suoi errori comportamentali e della sua ingenuità, ne troviamo tracce chiarissime nel Tema natale.

Una Luna infuocata dal Sagittario e stimolata da due pianeti iper-attivi come

Urano e Marte, tende indubbiamente a strafare, anche con le migliori intenzioni.

Immagino che nell'ambito dell'azienda la nostra amica sia facile agli entusiasmi e anche alle indignazioni, un po' troppo incline a dar consigli e non sempre felice nella scelta delle parole (Giove è opposto a Plutone). Si tratta in sostanza di difetti più che tollerabili in una persona senza dubbio efficiente come lei, purché l'ambiente dove lei opera si sia, per così dire, adeguato al suo comportamento.

Invece i transiti del 1994, purtroppo, sembrano aver determinato dei cambiamenti in lei e soprattutto attorno a lei: Plutone al quadrato di Urano, e transitante nell'undicesima Casa, indica delusioni nel campo



***L'Ascendente
Sagittario,
congiunto ad
una Luna
fortemente
stimolata da
Urano e
Marte, ne
accentua la
tendenza a
"strafare".
Legato invece
alla solidità
del Sole in
Capricorno,
innesta la
voglia di
"andare
lontano"
anche nella
carriera.***

delle amicizie di lavoro, magari per colpa di pettegolezzi o di maldicenze. L'ipotesi è confermata da Saturno che si oppone a Plutone transitando nella terza Casa, che riguarda di nuovo i rapporti sociali. In questa situazione lei ha reagito finora "con stabilità e forza di volontà".

Bravissima, continui così, e non si lasci trascinare dalla tentazione di dare tagli definitivi perché Urano attualmente quadrato a Marte da questo punto di vista è pessimo consigliere. Nel tardo autunno, quando Urano transiterà al trigono del Sole natale, vedrà che tutto andrà per il meglio. Un ottimo consiglio: non si creda stupida. Una persona capace di una così lucida e onesta autoanalisi è certamente intelligente.

Carla non ha la vivace leggerezza dei Gemelli ma la tenace solidità del Capricorno. Su questa base, l'Ascendente Sagittario innesta la sua voglia di "andare più lontano" e il trigono Marte-Saturno la carica di ambizioni.

Anche Carla ha un ottimo Urano che, sommato alla Luna in Vergine, l'ha portata a dedicarsi all'artigianato. Ma temo che la sola parola "artigianato", pur così nobile, non soddisfi completamente un Sole in prima Casa molto stimolato sia al positivo che al negativo. E qui nascono delle contraddizioni che, forse inconsciamente, la nostra amica lascia trasparire anche nella sua lettera.

"In fondo al cuore mi sento un'artista, so di esserlo",

scrive Carla. L'affermazione è prima un po' titubante (in fondo al cuore) e poi categorica (so di esserlo). È come se volesse rassicurare se stessa con uno scatto d'orgoglio che però non le basta. Nelle ultime frasi, infatti, c'è un crescendo quasi rossiniano dove si mescolano il bisogno di affermazione e l'angoscia. Il chiodo fisso di Carla sono "gli occhi degli altri" così bene espressi da una problematica Casa settima, e che dovrebbero accendersi di ammirazione di fronte ai suoi prodotti.

Intendiamoci, l'ammirazione piace a tutti, purché sincera e non inquinata dalla piaggeria, però farne quasi una questione di vita o di morte è troppo. Su questo punto devo dunque esprimere la mia risposta con

molta chiarezza: cara amica, mi sembra davvero che lei ~~si~~ ageri, e con ciò non intendo assolutamente indurla all'umiltà - virtù che tra l'altro mi piace poco - ma aiutarla se possibile a vivere meglio.

Prima di tutto stabilisca una scala di valori, recuperi il senso delle proporzioni. Cinque notti di sonno si perdono per preoccupazioni gravissime, o per assistere un ammalato, e non in previsione di una mostra dove, nel peggiore dei casi, avrà rivisto conoscenti simpatici e partecipato a qualche cena divertente (nonché gastronomicamente apprezzabile, data la zona).

È proprio la fede nelle sue capacità artistiche la molla che dovrebbe farle superare con un solo balzo l'ostacolo della vanità.

Poiché questo è il vero nocciolo della questione: l'ambizione, quando poggia su capacità reali (e le sue lo sono certamente) è forse scomoda, ma legittima. La vanità invece, almeno secondo la mia esperienza, combina solo disastri. La differenza tra le due è la stessa che corre tra una piramide d'Egitto e la coda di un pavone.

Non sovrapponiamo l'effimero all'eterno. Lei per prima mi dice che, sebbene destinati a un uso a volte umile, i suoi prodotti hanno una dignità artistica. Sia anche la prima a non dubitare. Se le capiterà di visitare la nuova ala del Louvre a Parigi vedrà che certi piccoli oggetti assiri valgono mille volte di più degli orrendi appartamenti imperiali di Napoleone III.

Per la sua ulteriore rassicurazione, le dirò che l'attuale passaggio di Urano sul Sole provoca in lei - e in molti altri Capricorni - una eccessiva ansia di affermazione. Che nel corso di quest'anno svanirà.